Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Martedì, 28 luglio** | **Numero 178**

DIREZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 727 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il beneficio dell'esenzione decennale accordato dagli articoli 6 e 7 dalla legge 8 luglio 1904, n. 320, concernente provvedimenti per la città di Roma, venuto a cessare col giorno 18 aprile 1914, è prorogato per tutti quei fabbricati la cui costruzione sia iniziata entro tre anni dalla detta data, e compiuta non oltre sei dal giorno di pubblicazione della presente legge.

I proprietari di stabili, per usufruire del beneficio dell'esonero, dovranno dimostrare, non soltanto che ciascun alloggio è affittato a non più di L. 1200 all'anno, ma anche che il reddito annuo complessivo degli alloggi non supera la somma di L. 200, moltiplicata per il numero dei vani destinati ad abitazione o a cucina, quale risulta dal progetto approvato dall'Ispettorato edilizio e depositato presso il Comune.

Art. 2.

L'esenzione quinquennale dall'imposta sui fabbricati, di cui all'art. 7 della legge 31 maggio 1903, n. 254, prolungata a dieci anni dall'art. 1 della legge

14 luglio 1907, n. 555, a favore delle case popolari ed economiche, è estesa a quindici anni.

Art. 3.

Il più lungo periodo d'esenzione accordato con la presente legge va esteso anche alle case popolari ed economiche, che abbiano già goduto l'esenzione concessa dalle leggi indicate, sempre chè continuino a persistere anche per tale periodo le condizioni prescritte per usufruire della esenzione medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 19 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero **726** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749 e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il R. decreto 9 gennaio 1913, n. 39;

Visto il R. decreto 26 gennaio 1913, n. 48;

Riconosciuta l'opportunità, in attesa che siano regolate in modo definitivo le concessioni a scopo agricolo dei terreni demaniali in Libia, di iniziare in Tripolitania la colonizzazione dei terreni, dei quali venne accertata la demanialità ai sensi delle norme in vigore;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Finchè non sarà provveduto in modo definitivo, è data facoltà al governatore della Tripolitania di dare in concessione a scopo agricolo terreni di proprietà demaniale in base alle condizioni ed alle norme generali che saranno stabilite con suo decreto.

Art. 2.

Gli atti di concessione saranno stipulati dal direttore dell'Ufficio agrario di Tripoli e non saranno impegnativi per l'Amministrazione se non dopo l'approvazione del governatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero **668** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 29 gennaio 1914, n. 196, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Forlì è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Forlì indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° luglio 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al

precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Forlì emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di giugno 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale sia effettuato entro il mese di luglio successivo.

Art. 4.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Forlì formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, giusta le disposizioni stabilite dall'art. 5 del citato decreto Reale 29 gennaio 1914, n. 196, comprenderà anche le entrate e le spese relative all'esercizio finanziario 1914-1915 e cioè dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915 per i Comuni di cui all'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE

DANEO — RUBINI

Visto, *Il guardasigilli*: DARI

Provincia di Forlì

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Montecolombo	5,021 —	274 10	5,295 10	5	5
2	Teodorano	4,258 34	190 86	4,449 20	4	3
3	Verrucchio	6,984 01	384 56	7,368 57	9	6
	Totali	16,263 35	849 52	17,112 87	18	14

Il ministro del tesoro RUBINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della pubblica istruzione DANEO.

RELAZIONE di S. E. il ministro dell'interno presidente del Consiglio dei ministri a S. M. il Re *in udienza del 18 giugno 1914 sul R. Decreto riguardante la istituzione di enti edilizi a Messina ed a Reggio Calabria ed altre disposizioni dirette ad agevolare il risorgimento dei centri abitati distrutti dal terremoto del 28 dicembre 1908.*

SIRE,

Dopo oltre cinque anni dal terremoto del 28 dicembre 1908, la ricostruzione dei centri abitati e specialmente delle città di Messina e di Reggio Calabria, sebbene largamente favorita dal concorso dello Stato, pari alla metà della spesa, e da considerevoli agevolazioni per la contrattazione dei mutui, non ha avuto lo sviluppo che era lecito sperare dalle provvide disposizioni legislative. Di ciò va ricercata la cagione precipua nella scarsezza dei suoli edificabili; poichè, mentre i piani regolatori, già approvati per le due città, hanno spezzato, con la vasta rete di larghe strade e con profonde innovazioni topografiche le aree sulle quali sorgevano i vecchi edifizi, i suoli destinati alle nuove fabbricazioni sono interamente coperti di baracche, che gli occupatori, anche se non appartenenti alle classi povere, sono restii ad abbandonare. Affinchè Messina e

Reggio possano risorgere è quindi indispensabile procedere ad una ordinata e continua demolizione di baracche; e tale intento non può raggiungersi se non a condizione che siano fatti subito sgombrare i vani non assolutamente indispensabili per uso di abitazione o di negozio; che gli occupatori delle altre baracche siano obbligati a trasferirsi in determinate zone, rendendo così libere le aree adatte alla immediata fabbricazione; che, di mano in mano che si costruiscano le case economiche, siano obbligati i non poveri ad abbandonare le baracche.

L'esperienza ha ormai dimostrato che dalle amministrazioni comunali, anche se affidate a Regi commissari, è vano sperare quella fermezza e continuità di azione che occorrono a vincere le interessate e tenaci resistenze degli occupatori di baracche: si appalesa perciò evidente ed urgente la necessità di commettere quest'arduo compito nelle due città a speciali enti autonomi, che per il modo di organizzazione affidino di autorità e di imparzialità e che siano dotati di mezzi materiali e di poteri efficaci a conseguire rapidamente l'intento.

A ciò provvede, innanzi tutto, lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma della Maestà Vostra.

Con esso si istituisce un "ente edilizio" in Reggio e si aggrega alla Unione messinese dei proprietari danneggiati dal terremoto (da denominarsi da ora innanzi "Unione edilizia messinese") un'azienda separata; così dell'ente, come dell'azienda (sottoposti alla vigilanza dei Ministeri del tesoro, dei lavori pubblici e dell'interno ai quali spetta approvarne i bilanci, articoli 6 e 18) si affida l'amministrazione a Consigli composti di funzionari governativi e di un rappresentante dei rispettivi comuni, nei quali Consigli si trasferiscono i poteri oggi spettanti alle rappresentanze ed autorità municipali (art. 21) da esercitarsi, con le norme da stabilirsi per regolamento (art. 29), mediante deliberazioni impugnabili soltanto col ricorso straordinario al Re (art. 22) e, per quanto concerne la revoca delle concessioni e lo sfratto delle baracche, con ordinanze sottratte a qualsiasi azione amministrativa o giudiziaria (art. 5 e 17). All'ente e all'azienda è attribuita (con salvezza di conferire, in base ai dettami dell'esperienza, anche altre facoltà che siano connesse coi loro scopi, art. 29). La gestione delle aree, delle baracche, dei padiglioni, dei diritti in genere già ceduti dallo Stato ai due Comuni, nonchè delle case per gli impiegati dello Stato ai due Comuni, nonché delle case per gli impiegati dello Stato e di quelle economiche, già costruite o da costruire a cura degli enti medesimi (art. 2, 3, 14, 15), e la riscossione privilegiata dei relativi canoni (art. 23), ferma restando la proprietà di detti beni nello Stato e nei Comuni, ai quali devono essere reintegrati in caso di liquidazione degli enti (art. 28). E poichè di case, e specialmente di quelle economiche, è soprattutto sentito il bisogno, viene aumentata da quattro a cinque milioni la assegnazione sui proventi dell'addizionale per la costruzione di queste ultime in messina (art. 7) e viene facilitata all'Unione edilizia messinese l'anticipazione (già autorizzata dall'articolo 325 del testo unico 12 ottobre 1913, n. 1261) di un milione di lire per l'acquisto di aree (art. 8). Si dispone, inoltre, che gli utili netti, così dell'ente di Reggio come dell'azienda separata in Messina, vadano ad aumentare i rispettivi patrimoni e possano impiegarsi nella costruzione di case economiche (art. 6 e 18) e si concede all'ente anzidetto l'autorizzazione, che ha già l'Unione messinese, di fare operazioni di credito anche mediante ipoteca sulle case economiche costruite (art. 19).

Al medesimo intento di favorire la costruzione di alloggi mirano altre disposizioni del decreto, con le quali si autorizza la Cassa dei depositi e prestiti a scontare i contributi che l'Unione edilizia messinese, al pari dei privati aventi diritto ai mutui di favore, può ottenere direttamente dallo Stato nella misura del 50 % (art. 9); si dispensa l'Unione stessa dal prestare cauzione quando concorre all'acquisto dei comparti nei quali sono divisi gli isolati del piano regolatore di Messina (art. 10); si concedono agevolazioni tributarie per la registrazione e trascrizione dei decreti prefettizi che dispongono il passaggio di edifici e diritti all'Unione (art. 11) e per i contratti e gli atti occorrenti all'azienda separata di Messina e all'ente edilizio di Reggio (art. 26). È poi sembrato opportuno chiarire che a favore dei proprietari dei beni passati all'Unione edilizia messinese il conservatore delle ipoteche non debba inscrivere la ipoteca legale, poichè il corrispettivo di tali beni è rappresentato interamente dalle carature che l'Unione rilascia (art. 12).

Nei centri minori, a due ordini di esigenze occorre provvedere: assicurare le buone condizioni di abitabilità delle baracche, finchè a queste non possano sostituirsi le case, e stimolare la costruzione di alloggi economici.

Al primo intento si dispone che all'importo dei canoni per l'uso delle baracche debba corrispondere, nella parte passiva dei bilanci comunali, uno speciale stanziamento destinato alla manutenzione straordinaria di esse (art. 30). E poichè negli anni scorsi, per ragioni di varia natura, i canoni non sono stati dovunque e integralmente riscossi, nè sarebbe ora possibile esigerli in unica soluzione, è parso equo consentire che possano ripartirsi in 48 rate bimestrali, a cominciare dal 1915, in quei Comuni nei quali la riscossione dei canoni dovuti per l'anno 1914 proceda regolarmente.

A secondo scopo, si prescrive che le somme eccedenti le spese per la manutenzione straordinaria delle baracche, i canoni per la occupazione di aree e i proventi della vendita di queste siano destinate a favorire in modo diretto o indiretto la costruzione di case economiche (art. 30).

Altre disposizioni del decreto concernono l'Istituto Vittorio Emanuele II in Reggio Calabria e mirano a renderne più proficua l'azione a beneficio dei danneggiati dal terremoto del 1908; sia limitando alla somma di lire 600 mila (che si reputa largamente sufficiente) il capitale pei mutui dipendenti dai terremoti del 1905 e 1907 (art. 36 e 38), sia rendendo più spedita la procedura per la contrattazione dei prestiti (art. 37), sia, infine, col promuovere l'aumento delle disponibilità dell'Istituto mediante operazioni di credito e cessioni dei contributi dello Stato (art. 39 e 40).

Ragioni di convenienza e di equità hanno suggerito di prorogare fino al 30 giugno 1915 e al 31 dicembre 1914, rispettivamente, il termine per la concessione gratuita, a scopo di beneficenza, di aree già espropriate dallo Stato, e quello per la trascrizione di atti o contratti che trasferiscano all'acquirente di aree il diritto al mutuo di favore (art. 31).

Ad eliminare, infine, i dubbi sorti nell'applicazione di talune norme del testo unico mirano l'art. 32, che riafferma doversi il valore degli edifici distrutti o danneggiati desumere esclusivamente dall'ultimo imponibile catastale anteriore al terremoto; l'articolo 33, che determina le esenzioni tributarie pei contributi dello Stato e pei redditi derivanti dalle operazioni di mutuo fatte dagli istituti autorizzati; l'articolo 41, che dichiara potersi concedere in unica soluzione il contributo diretto dello Stato fino a lire 1000, anche quando l'importo delle spese di riparazione ecceda le lire duemila; l'art. 42, che allo scopo di evitare un ingiustificato benefizio vuole dedotta dall'ammontare del mutuo l'indennità riscossa per il suolo espropriato; l'art. 43 che contiene in giusti limiti i compensi da corrispondere ai funzionari governativi destinati agli uffici speciali per i piani regolatori o presso gli enti edilizi.

L'urgenza delle disposizioni, che si propongono, ha consigliato il Governo di valersi della facoltà consentita dall'art. 3 delle disposizioni preliminari del testo unico prorogata col R. D. 8 gennaio 1914, n. 45; e se la Maestà Vostra vorrà apporre l'augusta sua firma all'unito decreto, un nuovo e vigoroso impulso sarà dato al risorgimento delle devastate regioni.

Il numero 700 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto coi ministri segretari di Stato dei lavori pubblici, del tesoro, delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Disposizioni per l'Unione edilizia messinese

Art. 1.

L'Unione messinese dei proprietari danneggiati dal terremoto assume il nome di « Unione edilizia messinese », e ad essa è aggiunta un'azienda separata, con le attribuzioni risultanti dai seguenti articoli.

Art. 2.

L'azienda separata ha per scopo:

a) di provvedere alla gestione dei beni indicati nel seguente articolo con tutti i diritti spettanti al Comune;

b) di costruire le case degl'impiegati dello Stato e le case economiche.

Art. 3.

Il patrimonio amministrato dall'azienda separata è costituito:

a) dalle aree, dalle baracche, dai padiglioni e dai diritti in genere ceduti dallo Stato al comune di Messina a norma degli articoli 59, 60 e 72 del testo unico delle leggi emonate in conseguenza del terremoto ed approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, salvi i diritti riservati allo Stato a termini del testo unico stesso;

b) dalle baracche e dai padiglioni nel comune di Messina a uso alloggio degl'impiegati civili dello Stato, esclusi quelli dipendenti dall'Amministrazione delle ferrovie;

c) dalle case per abitazione degl'impiegati dello Stato costruite e da costruirsi in Messina, a termini dell'art. 19 lett. *b*): del testo unico;

d) dalle case economiche costruite e da costruire in Messina, a termini della successiva lettera *c*) del citato art. 19.

Art. 4.

L'Unione edilizia messinese è amministrata da un presidente nominato per decreto Reale, sentito il Consiglio dei ministri, assistito da un Consiglio composto di sei consiglieri di cui cinque funzionari governativi residenti a Messina in rappresentanza di ciascuno dei Ministeri dell'interno, del tesoro, delle finanze, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio, ed uno in rappresentanza del Comune.

Per quanto riguarda le attribuzioni già deferite all'Unione messinese dal vigente testo unico, eccetto quelle relative alla costruzione e gestione delle case economiche, sono aggiunti al Consiglio due delegati degl'interessati, nominati secondo le norme da stabilirsi col regolamento.

Art. 5.

Il presidente ha la rappresentanza dell'ente, ne ha la direzione ed è incaricato dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio avrà inoltre tutte le altre attribuzioni che gli saranno deferite dal regolamento.

Spetta al presidente, d'accordo col rappresentante del Ministero dell'interno, di emettere ordinanze per la revoca della concessione delle baracche e per lo sfratto dalle medesime. Contro questi provvedimenti non è ammessa alcuna azione nè amministrativa nè giudiziaria.

Art. 6.

Il bilancio dell'azienda separata sarà tenuto distinto da quello generale dell'Unione.

Entrambi i bilanci saranno approvati dal Ministero del tesoro sentito il Ministero dei lavori pubblici e, per quanto riguarda l'azienda separata, anche il Ministero dell'interno.

Gli utili netti dell'azienda separata, come pure i proventi delle vendite dei beni patrimoniali a cui l'ente addivenisse a norma di legge, saranno devoluti ad incremento del patrimonio, salvo quanto è disposto dall'art. 66 del testo unico, e potranno essere impiegati in costruzione di case economiche.

Art. 7.

È aumentata di L. 1.000.000 la somma di L. 4.000.000 autorizzata dal comma *c*) dell'art. 19 del testo unico per la costruzione in Messina di case economiche.

All'impiego di detta somma sono estese le disposizioni degli articoli 33?, 340 e 341 dello stesso testo unico, salve le modificazioni portate dal presente decreto.

Art. 8.

All'art. 325 del testo unico è sostituito il seguente:

Il Ministero dell'interno, sentita la Commissione incaricata del riparto dei proventi menzionati nell'art. 10, è autorizzato ad anticipare all'Unione la somma di L. 1.000.000, esclusivamente per l'acquisto di aree nel perimetro del piano regolatore.

La somma come sopra autorizzata sarà annualmente prelevata, a seconda del bisogno, con decreto del ministro del tesoro, e somministrata a cominciare dall'esercizio 1913-914.

Tale somministrazione viene eseguita dal Ministero del tesoro all'Unione edilizia messinese, in base a motivate proposte di questa ultima, contenenti anche l'indicazione delle aree da acquistare. Le proposte dell'Unione debbono essere sottoposte al visto di approvazione del delegato del Ministero dei lavori pubblici, di cui all'art. 120 del testo unico, ed al nulla osta del prefetto, il quale deve dichiarare che la somma richiesta è effettivamente destinata ad acquisto di aree per costruzione.

Non si fa luogo ad ulteriori somministrazioni se prima l'Unione non abbia dimostrato di avere erogati i tre quarti di quella precedentemente concessale.

La somma anticipata deve essere dall'Unione restituita senza interessi, a rate annuali di L. 200.000 ciascuna, a partire dall'anno finanziario 1918-919, e sarà reintegrata al fondo dei proventi dell'addizionale.

Art. 9.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a fare con l'Unione edilizia messinese le operazioni indicate all'art. 333 del testo unico al tasso normale e nei limiti del contributo dello Stato.

Art. 10.

L'Unione edilizia messinese quando concorre alla gara per l'acquisto di comparti, a termini dell'art. 127 e seguenti del testo unico, è dispensata dal prestare la cauzione prescritta dal secondo comma di detto articolo.

Art. 11.

Ai decreti prefettizi di cui all'art. 318 del testo unico sono applicabili tutte le disposizioni del precedente art. 166.

Art. 12.

Al passaggio dei beni all'Unione edilizia messinese, in forza degli articoli 312, 315 e 316 del testo unico, non è applicabile l'art. 1969, n. 1, del Codice civile.

Disposizioni per l'ente edilizio in Reggio Calabria

Art. 13.

È costituito in Reggio Calabria un ente autonomo denominato « Ente edilizio », con le attribuzioni risultanti dai seguenti articoli.

Art. 14.

L'ente ha per iscopo:

a) di provvedere alla gestione dei beni indicati nel seguente articolo, con tutti i diritti spettanti al Comune;

b) di costruire le case degl'impiegati dello Stato e le case economiche.

Art. 15.

Il patrimonio amministrato dall'ente edilizio è costituito:

a) dalle aree, dalle baracche, dai padiglioni e dai diritti ceduti al comune di Reggio Calabria dallo Stato a norma degli articoli 59, 60 e 72 del testo unico delle leggi approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, salvi i diritti riservati allo Stato ai termini del testo unico stesso, e dai beni espropriati a norma dell'articolo 123 del citato testo unico;

b) dalle baracche e dai padiglioni ad uso alloggio degl'impiegati civili dello Stato, esclusi quelli dipendenti dalla Amministrazione delle ferrovie;

c) dalle case degli impiegati dello Stato costruite e da costruirsi in Reggio Calabria ai termini dell'art. 19, lett. *b*) del testo unico;

d) dalle case economiche costruite e da costruirsi in Reggio Calabria ai termini della lett. *d*) del citato art. 19.

Art. 16.

L'Ente edilizio è amministrato da un Consiglio di amministrazione composto da un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici, dall'intendente di finanza, da un consigliere di prefettura, designato dal Ministero dell'interno, da cui dipenderà direttamente per tutto quanto concerne le funzioni attribuitegli col presente decreto, da un ufficiale del genio civile, che disimpegnerà il servizio tecnico, e da un rappresentante del Comune.

Il funzionario governativo più elevato in grado sarà il presidente del Consiglio di amministrazione.

Tutti i membri dovranno essere residenti a Reggio Calabria.

Art. 17.

Il consigliere di Prefettura ha la rappresentanza dell'ente, è incaricato della direzione dell'azienda e della esecuzione delle deliberazioni del Consiglio ed avrà le altre attribuzioni che gli saranno conferite col regolamento.

Spetta al consigliere di Prefettura di emettere ordinanze per la revoca della concessione delle baracche e per lo sfratto dalle medesime.

Contro tali ordinanze non è ammessa alcuna azione nè amministrativa, nè giudiziaria.

Art. 18.

Il bilancio dell'ente edilizio è approvato dal Ministero del tesoro, sentiti i Ministeri dell'interno e dei lavori pubblici.

Gli utili netti dell'ente, come pure i proventi delle vendite dei beni patrimoniali a cui l'ente addivenisse, a norma di legge, saranno devoluti ad incremento del patrimonio, salvo quanto è disposto dagli articoli 66 e 123 del testo unico, e potranno essere impiegati nella costruzione di case economiche.

Art. 19.

L'ente edilizio è autorizzato a fare operazioni di credito anche mediante concessione d'ipoteca sulle case economiche già costruite.

Art. 20.

Le disposizioni dell'art. 6 della legge 30 giugno 1908, n. 304, sono applicabili a tutti gl'impiegati governativi chiamati a prestare servizio presso l'ente edilizio.

Disposizioni comuni ai due enti edilizi

Art. 21.

Le attribuzioni date dal testo unico al Consiglio comunale alla Giunta municipale ed al sindaco dei comuni di Messina e di Reggio Calabria, nei riguardi della gestione di aree, baracche e case economiche, sono rispettivamente conferite ai Consigli di amministrazione dell'Unione edilizia messinese e dell'ente edilizio di Reggio Calabria.

Art. 22.

Le deliberazioni dei Consigli d'amministrazione dell'Unione edilizia messinese e dell'ente edilizio di Reggio Calabria, sono provvedimenti definitivi.

Contro di esse è solo ammesso il ricorso straordinario al Re, ai termini dell'art. 12 del testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato, approvato con R. decreto 17 agosto 1907, n. 639.

Art. 23.

La riscossione dei canoni d'uso delle baracche e dei padiglioni, e per la concessione di aree, è eseguita a mezzo dell'esattore delle imposte dirette, con la procedura stabilita per la riscossione delle imposte medesime. La riscossione delle altre entrate è affidata, quando manchi un tesoriere speciale, allo stesso esattore, il quale la esegue con le norme di cui al testo unico delle leggi approvato con R. decreto 14 aprile 1910, n. 639.

I canoni per l'uso delle baracche degli impiegati dello Stato e le pigioni delle case ad essi destinate sono riscossi mediante ritenuta sugli stipendi dei concessionari e locatari, a cura del Ministero del tesoro, il quale, a partire dal 1° luglio 1914, ne verserà l'importo, rispettivamente, all'Unione edilizia messinese in conto del bilancio dell'azienda separata, e all'ente edilizio di Reggio Calabria.

È fatta eccezione per il prodotto dei canoni delle baracche donate da Governi esteri o da Comitati, per cui è osservato il disposto dell'art. 92, comma 2°, del testo unico.

Art. 24.

Per la costruzione delle case ad uso degli impiegati dello Stato e delle case economiche, nonchè per l'acquisto e l'espropriazione delle aree necessarie, saranno somministrati all'Unione edilizia messinese e all'ente edilizio di Reggio Calabria, a partire dal 1° luglio 1914 a seconda del bisogno, i fondi a tal uopo occorrenti, dietro motivate richieste dei presidenti dei Consigli d'amministrazione, certificate dai competenti Uffici del genio civile.

Le somministrazioni saranno eseguite a cura del Ministero del tesoro, al cui bilancio saranno trasportati i fondi ora stanziati nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 25.

Con disposizione del Ministero dei lavori pubblici sarà designato un funzionario dello Stato che, ai termini dell'art. 104 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sia incaricato di estendere e ricevere i contratti nell'interesse dell'ente.

Art. 26.

L'azienda separata dell'Unione edilizia messinese e l'ente edilizio di Reggio Calabria godono delle agevolezze ed esenzioni stabilite dagli articoli 82 e 166 del testo unico per gli atti ivi contemplati.

Godono inoltre dell'esenzione di cui all'art. 182 del testo unico per gli atti e contratti relativi alla costruzione delle case per gli impiegati dello Stato.

Per la costruzione delle case economiche l'azienda separata dell'Unione edilizia messinese e l'ente edilizio di Reggio Calabria godono delle esenzioni e riduzioni già concesse all'Unione messinese dall'art. 351 del testo unico.

Art. 27.

A servizio dell'Unione edilizia messinese e dell'ente edilizio di Reggio Calabria, per il disimpegno delle attribuzioni già di spettanza delle Amministrazioni comunali, possono essere assunti, col consenso di queste, impiegati di ruolo da esse dipendenti, rima-

nendo gli stipendi di cui sono provvisti a carico dei bilanci comunali.

Art. 28.

L'Unione edilizia messinese, o anche là sola azienda separata, nonchè l'ente edilizio di Reggio Calabria potranno essere messi in liquidazione con decreto Reale, udito il Consiglio di Stato, e con le norme che saranno stabilite dal decreto stesso. In tale evenienza, le case o le baracche di cui alle lettere *b)* e *c)* degli articoli 3 e 15 saranno riconsegnate al demanio dello Stato; gli altri beni costituenti il patrimonio dell'azienda separata o dell'ente edilizio di Reggio Calabria saranno reintegrati ai rispettivi Comuni. Le somme esistenti nelle Casse dell'azienda separata o dell'ente edilizio di Reggio Calabria saranno possibilmente assegnate a seconda della rispettiva provenienza.

Art. 29.

Il Governo del Re stabilirà le norme per il funzionamento dell'Unione edilizia messinese e dell'ente edilizio di Reggio Calabria e potrà conferire ad essi anche altre attribuzioni che siano connesse coi loro scopi.

Disposizioni varie

Art. 30.

Nei Comuni di cui alla tabella n. 1 allegata al testo unico, eccetto quelli di Reggio Calabria e di Messina, l'importo dei canoni per l'uso delle baracche ai Comuni stessi cedute deve essere inscritto in uno speciale articolo della parte attiva del bilancio, al quale deve corrispondere nella parte passiva uno stanziamento di eguale somma, destinato alla manutenzione straordinaria delle baracche, da effettuarsi a misura che si riscuotono i canoni e non oltre i limiti delle somme riscosse.

Le somme eccedenti la spesa occorrente per la manutenzione straordinaria delle baracche e i canoni per l'occupazione di aree nonchè i proventi della vendita di aree, sono destinati alla costruzione diretta di case economiche o a concedere agevolazioni ad enti che si costituiscano per la costruzione di dette case.

Ai Comuni nei quali la riscossione dei canoni d'uso delle baracche per l'anno 1914 procede regolarmente, è data facoltà di ripartire le quote di canone dovute dagli utenti per gli anni precedenti, in 48 rate bimestrali, con decorrenza dalla prima rata dell'anno 1915.

Art. 31.

I termini di cui agli art. 68 e 249 del testo unico sono rispettivamente prorogati fino al 30 giugno 1905 e al 31 dicembre 1914.

Art. 32.

All'art. 262 del testo unico è sostituito il seguente:

I mutui ipotecari da concedersi a termini dell'art. 244 non possono rispettivamente superare il valore degli edifici o parte di edifici distrutti o i due terzi del valore di quelli danneggiati.

Il valore degli edifici distrutti o danneggiati, per le città di Messina e di Reggio Calabria, è desunto esclusivamente dall'ultimo imponibile catastale anteriore al terremoto del 28 dicembre 1908, capitalizzato al saggio dell'1.50 per cento, senza altra indagine diretta a stabilirne l'importanza e la capacità.

Per gli edifici non ancora soggetti ad imposta nelle predette due città, e per tutti quelli situati nei rispettivi villaggi o negli altri comuni, il detto valore è determinato in rapporto all'importanza e capacità che i fabbricati distrutti o danneggiati avevano prima del terremoto, ed in conformità delle norme stabilite dall'art. 14 del regolamento approvato col R. decreto 17 settembre 1910, n. 715.

Il valore così fissato è aumentato in tutti i casi di un terzo per le maggiori spese imposte dall'osservanza delle norme, di cui agli art. 183 e segg. del presente testo unico.

In ogni modo, il mutuo non potrà giammai eccedere l'ammontare della spesa prevista per la nuova costruzione, la ricostruzione o la riparazione dell'edificio.

Art. 33.

Il 1° comma dell'art. 278 del testo unico è sostituito dai tre seguenti:

« Il contributo dello Stato e ogni e qualsiasi reddito tanto attivo che passivo derivante dalle operazioni di mutuo fatte dal Consorzio dei mutui, dall'Istituto Vittorio Emanuele III di Reggio Calabria e dagli altri Istituti autorizzati a norma dell'art. 245 sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile, sia per ritenuta diretta che per ruoli, e le obbligazioni emesse sono esenti, oltre che da detta imposta per i loro interessi, anche dalla tassa di negoziazione e soggette al bollo di centesimi 10 per ogni titolo.

« Le dette obbligazioni, come le cartelle fondiarie, sono ammesse di diritto alla quotazione in borsa con esenzione da ogni tassa o di diritto relativo.

« Tale esenzione non si estende alla tassa sui contratti di borsa stabilita dalla legge 20 marzo 1913, n. 272 ».

Art. 34.

Agli enti autorizzati ad acquistare le obbligazioni emesse dal Consorzio indicati nell'art. 289 del testo unico è aggiunto l'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Art. 35.

All'art. 302 del testo unico sono sostituiti i tre seguenti.

Art. 36.

Del capitale iniziale assegnato all'Istituto Vittorio Emanuele III in Reggio Calabria con l'art. 300, è provvisoriamente accantonata la somma di L. 600.000 per provvedere ai mutui di favore ai danneggiati dai terremoti del 1905 e del 1907, destinandosi il resto del capitale stesso ai mutui di favore ai danneggiati dal terremoto del 1908, secondo il disposto dell'art. 301.

Art. 37.

Le domande presente dai proprietari danneggiati dai terremoti del 1905 e del 1907 saranno sottoposte al Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, anche se la documentazione sia mancante o insufficiente.

Per quelle delle quali si propone il rigetto allo stato degli atti per insufficienza o mancanza di documentazione, la Direzione dell'Istituto dovrà fornire la prova che si fece pervenire agl'interessati od ai rappresentanti da loro designati invito a completare la documentazione necessaria.

Dopo che le domande saranno state rigettate per l'anzidetta ragione, la Direzione dell'Istituto, entro dieci giorni dalla riunione del Consiglio, dovrà inviare le copie delle deliberazioni ai sindaci perche le notifichino agl'interessati, a mezzo dei messi comunali. Nell'atto di notifica si farà precisa richiesta dei documenti necessari, con avvertenza che tali documenti potranno essere esibiti entro cinquanta giorni dalla notifica suddetta.

Qualora i documenti richiesti pervengano all'Istituto entro il predetto termine, la pratica sarà ripresentata al Consiglio d'amministrazione.

In caso contrario cessa ogni effetto della domanda di mutuo presentata dall'interessato.

Nel caso che gli inviti a completare la documentazione delle domande, spediti dalla direzione dell'Istituto non pervengano agli interessati, perchè deceduti, emigrati, sconosciuti od irreperibili, o qualora la notifica delle deliberazioni non possa aver luogo per qualsiasi ragione, ai fini della decadenza dovrà pubblicarsi nel foglio degli annunzi giudiziari della Provincia un invito a completare la documentazione, nel termine di 90 giorni, trascorsi i quali cesserà ogni effetto della domanda di mutuo.

Eguale trattamento dovrà essere seguito nel caso che il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, nell'esame delle domande di

mutui in dipendenza dei terremoti del 1905 e del 1907, riconosca che ai danni derivanti da questi disastri si siano sovrapposti quelli cagionati dal terremoto del 1908. In tal caso, peraltro, la decadenza delle domande seguirà entro il termine stabilito per la presentazione delle domande di mutuo da parte dei danneggiati dal terremoto del 1908.

Art. 38.

Qualora, esaurita la concessione dei mutui in dipendenza dei terremoti del 1905 e del 1907, rimanga un avanzo sulla somma di L. 800,000 a tale scopo assegnata, tale avanzo, previa deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, da approvarsi dai Ministeri del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio, verrà destinato in servizio dei mutui in dipendenza del terremoto del 1908.

Qualora invece l'anzidetta somma risulti insufficiente, verrà aumentata fino a concorrenza del bisogno, mediante prelevamento dai fondi assegnati per il servizio dei mutui di favore dei danneggiati dal terremoto del 1908. Anche in tal caso il provvedimento dovrà essere deliberato dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto ed approvato dai due Ministeri suindicati.

Art. 39.

All'art. 304 del testo unico è sostituito il seguente:

L'Istituto Vittorio Emanuele III, al fine di accrescere le disponibilità occorrenti per le operazioni dirette di mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908, previste dal precedente art. 301, ha facoltà di fare operazioni comuni di credito e di cedere in tutto o in parte le annualità del contributo dello Stato di cui nel 2° comma dello art. 300.

Tali operazioni sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile e gli atti di cessione del contributo sono soggetti soltanto alla tassa fissa di registro di lire una.

Le modalità di ogni operazione devono essere approvate dal Ministero del tesoro e da quello di agricoltura, industria e commercio.

Art. 40.

La Cassa dei depositi e prestiti, la Cassa nazionale per la invalidità e la vecchia degli operai, e le Casse di risparmio ordinarie, compresa la Cassa di risparmio del Banco di Napoli hanno facoltà di fare le operazioni di cui all'articolo precedente.

Tale facoltà può essere concessa dal Ministero di agricoltura, industria e commercio anche ai Monti di pietà autorizzati a compiere operazioni di deposito.

L'Istituto Vittorio Emanuele III, con l'autorizzazione dei Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio, può cedere in tutto o in parte le annualità del contributo dello Stato anche a Istituti ordinari o cooperativi di credito.

Fino a quando non sarà esaurita la concessione dei mutui, gli utili netti annuali risultanti dal bilancio dell'istituto dovranno essere destinati ad aumento del capitale iniziale, per la concessione dei mutui in dipendenza del terremoto del 1908.

Art. 41.

L'art. 310 del testo unico, 1° comma, va interpretato nel senso che il contributo diretto dello Stato può essere concesso in unica soluzione sino alla concorrenza di L. 1000, anche quando l'importo delle spese di riparazione ecceda le L. 2000.

Art. 42.

Nel caso di avvenuta espropriazione di un edificio danneggiato o dell'area di un edificio distrutto, dall'ammontare del mutuo va detratto l'importo dell'indennità assegnata nel decreto di espropriazione, esclusa la parte dell'indennità stessa calcolata per l'area.

Quando il mutuo per un edificio danneggiato venga invece richiesto prima che sia avvenuta l'espropriazione, esso sarà consentito nel suo integrale ammontare, senza deduzione della indennità di espropriazione: in questo caso, però, l'ente espropriante dovrà versare, non appena liquidata, l'indennità stessa, dedotta la parte calcolata per l'area, direttamente all'Istituto mutuante a scomputo del debito del mutuatario e del tesoro. A tal fine l'Istituto mutuante darà subito speciale comunicazione dell'avvenuta concessione del mutuo all'ente espropriante, al prefetto della Provincia ed al tesoro.

Art. 43.

I funzionari governativi, destinati agli uffici speciali pei servizi attinenti all'approvazione ed alla attuazione dei piani regolatori e quelli che prestano servizio presso l'Unione edilizia messinese, o presso l'azienda separata di essa, o presso l'ente edilizio in Reggio Calabria, non possono usufruire di altri emolumenti oltre alle indennità che saranno fissate con decreto del ministro da cui dipendono, sentito il ministro del tesoro, quando si tratti di funzionari che prestano servizio presso l'Unione edilizia messinese, ed il ministro dell'interno quando le indennità sono a carico dei Comuni o dell'azienda separata dell'Unione edilizia messinese o dell'ente edilizio in Reggio Calabria.

Art. 44.

Restano in vigore le disposizioni contenute nel testo unico in quanto non siano contrarie a quelle del presente decreto.

Art. 45.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI — RUBINI — RAVA — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 716 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 della legge 5 giugno 1913, n. 541, che ha approvato i nuovi ruoli organici del personale dell'Amministrazione delle gabelle;

Veduta la tabella *D* annessa alla legge medesima;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per il personale superiore delle gabelle, visto d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

REGOLAMENTO per il personale superiore delle gabelle

Art. 1.

Il personale superiore delle gabelle, alla diretta dipendenza del direttore generale delle gabelle, è costituito, giusta la tabella *D*, annessa alla legge 5 giugno 1913, n. 541, dal direttore dell'Ufficio tecnico delle dogane e da ispettori superiori di 1ª e di 2ª classe.

Art. 2.

Il direttore dell'Ufficio tecnico delle dogane è assimilato, per grado e per stipendio, agli ispettori superiori di 1ª classe.

La nomina del direttore stesso è conferita a scelta, tenuto conto dell'anzianità di ruolo, fra gli ispettori superiori delle gabelle o fra i direttori e vice direttori di dogana, i quali abbiano profonda competenza tecnica nella classificazione doganale delle merci.

Art. 3.

Le nomine degli ispettori superiori di 2ª classe sono conferite a scelta fra i direttori, vice direttori e ispettori di 1ª classe di dogana, e per tre posti fra gli ispettori e ingegneri capi di 1ª o di 2ª classe del ruolo del personale ordinario del catasto e dei servizi tecnici.

La scelta è fatta, tenuto conto dell'anzianità di ruolo, fra coloro i quali posseggano nel massimo grado speciali requisiti ed attitudini per le funzioni ispettive in materia gabellaria.

Le vacanze nel ruolo vengono coperte dai funzionari predetti delle dogane o del catasto e dei servizi tecnici, secondochè si tratti di sostituire un ispettore proveniente dall'uno o dall'altro ruolo.

Art. 4.

Le promozioni degli ispettori superiori delle gabelle dalla 2ª alla 1ª classe hanno luogo esclusivamente per anzianità, senza riguardo alla provenienza degli ispettori stessi.

La vacanza del posto di direttore dell'Ufficio tecnico delle dogane non dà luogo a promozione di un ispettore superiore dalla 2ª alla 1ª classe.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
RAVA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 722

Regio Decreto 21 giugno 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il pio Istituto biellese in Biella (Novara) è eretto in ente morale, sotto la gestione del locale ospizio di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 723

Regio Decreto 25 giugno 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il pio lascito « Luisa Picasso », in Genova, è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 724

Regio Decreto 5 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il legato dotalizio « Giovanna Bisesti-Dell'Erra », viene eretto in ente morale, e concentrato nella Congregazione di carità di Maggiora (Novara).

N. 725

Regio Decreto 25 giugno 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Rebbio (Como) è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 8 gennaio 1914, n. 142, col quale fu indetto un esame di concorso per merito distinto a 4 posti di primo segretario di 2ª classe nel Ministero del tesoro;

Visto il decreto Ministeriale 24 marzo 1914, n. 2184, col quale vennero rimandate ai giorni 20, 22, 23, 24 aprile 1914 le prove scritte dell'esame suindicato;

Visto il processo verbale dell'adunanza 25 luglio 1914 della Commissione giudicatrice istituita con decreto Ministeriale 10 marzo 1914, n. 1756, da cui risulta quali siano stati i vincitori del concorso e quali i candidati che, avendo riportato la votazione stabilita dall'art. 16 del bando di concorso, debbono essere dispensati dall'esame di idoneità a termini dell'art. 16 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;

Determina:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso per merito distinto a 4 posti di primo segretario di 2ª classe nel Ministero del tesoro nel seguente ordine di punti i signori:

1. Petretti dott. Arnaldo, segretario di 1ª classe, con punti 18,925[20;
2. Drago dott. Eduardo Adolfo, id, id. 18,450[20;
3. Ventura dott. Giuseppe, id., id. 17,828[20.
4. Cimino dott, Antonino, id., id. 17,538[20.

Art. 2.

È approvato il seguente elenco dei candidati al predetto esame che, pur non essendo riusciti vincitori del concorso, hanno però conseguito la votazione necessaria per essere dispensati dall'esame di idoneità ai termini dell'art. 16 del regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo unico di legge sullo stato degli impiegati civili:

Mariani dott. Giuseppe, segretario di 1ª classe con punti 16.888/20 — De Donato-Giannini dott. Mario, id. id. 16.888/20 — Lattes dott. Riccardo, id. id. 16.863/20 — Tucci dott. Salvatore, id. id. 16.838/20 — Carlomagno dott. Raffaele Luigi, id. id. 16.788/20 — Mari dott. Agostino, id. id. 16.788/20 — Spagnolo dott. Costantino, id. id. 16.738/20 — Mari dott. Francesco Paolo, id. id. 16.375/20 — Canganella Costantino, id. id. 16.320/20 — Gallina Emanuele, id. id 16.125/20.

Roma, 27 luglio 1914.

Il ministro
RUBINI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 29, dal 13 al 19 luglio 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Acqui	Nizza	bovina	1
	Bergamo	Chisone	Longarone	»	1
		Treviglio	Arcene	»	1
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella	»	2
	»	»	Brescia	»	1
	»	»	Corticelle Pieve	»	2
	»	»	Capriano al Colle	»	1
	»		Dello	»	1
	»		Caino	»	6
	»	»	Flero	»	1
			San Zeno Naviglio	»	1
		Verolanuova	Cigole	»	1
	»	»	Manerbio	»	1
	Cagliari	Cagliari	Muravera	»	1
	Caltanissetta	Piazza Armerina	Castrogiovanni	»	1
	Campobasso	Monteleone	Parghelia	ovina	1
	»	»	Zungri	»	1
	Chieti	Chieti	Tocco	bovina	1
	Como	Lecco	Moggio	»	1
	Caneo	Alba	Montaldo	»	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata di Puglia	equina	2
	»	»	Id.	bovina	2
	»	»	Id.	ovina	2
	»	Sansevero	Apricena	equina	1
	»	»	San Nicandro Garganico	bufalina	1
	Livorno	Livorno	Livorno	bovina	1
	Messina	Messina	Messina	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Gragnano	»	1
	»	»	Vico Equense	»	2
	Novara	Novara	Borgolavezzaro	»	1
	»	»	Novara	»	1
	»	»	Trecate	»	2
	»	»	Id.	»	1
	Potenza	Melfi	Venosa	ovina	1
	»	Gerace	S. Ilario del Jonio	bovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Carbonchio ematico**	*Reggio Calabria*	Gerace	Portigliolo	bovina	1
	»	Palmi	Rosarno	»	1
	»	»	Cittanova	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Luzzara	»	1
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1
	Sassari	Alghero	Romana	»	1
	»	Nuoro	Gavoi	ovina	2
	»	Ozieri	Oschiri	bovina	1
	»	»	Tula	»	1
	Trapani	Trapani	Trapani	ovina	1
	Vicenza	Thieno	Thieno	bovina	1
					55
Afta epizootica	*Alessandria*	Novi Ligure	Capriata	bovina	1
	Aquila	Cittaducale	Cittaducale	»	7
	»	»	Lugnano	»	1
	Arezzo	Arezzo	Laterina	»	2
	»	»	Monterchi	»	1
	»	»	Monte Santa Maria Tiberina	»	2
	Ascoli Piceno	Ascoli	Montefortino	»	2
	Bergamo	Bergamo	Brauzi	»	3
	»	»	Capriate	fessipede	1
	»	»	Carana	bovina	5
	»	»	Roncobello	»	5
	»	»	Rosciate	»	1
	»	Clusone	Bondione	»	3
	»	»	Castione	»	2
	»	»	Colere	»	3
	»	»	Gandellino	»	3
	»	»	Gorno	»	2
	»	»	Oltrepovo	»	3
	»	»	Parre	»	1
	»	»	Premolo	»	1
	»	»	Valgoglio	fessipede	4
	»	»	Vilminore	bovina	4
	Bologna	Bologna	Bologna	»	2
	»	»	Casalecchio di Reno	»	1
	»	»	Castel d'Argile	»	2
	»	»	Castelletto di Serravalle	»	1
	»	»	Castelfranco		2
	»	»	Castenaso	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bologna*	Bologna	Calderara	bovina	1
	»	»	Monterenzio	»	3
	»		Ozzano Emilia	»	3
	»	»	Crevalcore	»	1
	»	»	Galliera	»	1
	»	»	Granarolo	»	1
	»	»	Persiceto	»	5
	»	»	Isola Bolognese	»	1
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	1
	»	»	Savigno	»	2
	»	Imola	Casalfiumanese	»	1
	»	»	Castel del Rio	»	3
	»	»	Dozza	»	1
	»	Vergato	Castel d'Aiano	»	1
	»	»	Mezzabotto	»	1
	»	»	Vergato	»	1
	Brescia	Brescia	Poncarale	»	1
	»	»	Collebeato	»	1
	»	Salò	Bagolino	»	3
	Caltanissetta	Caltanissetta	Mussomeli	ovina	1
	»	»	Sutera	bovina	1
	»	»	Id.	ovina	2
	»	»	San Cataldo	suina	1
	»	Piazza Armerina	Calascibetta	bovina	3
	»	»	Castrogiovanni	»	1
	»	»	Valguarnera	»	1
	Campobasso	Isernia	Vastogirardi	suina	1
	»	Larino	Palata	bovina	4
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	3
	»	»	Spineda	»	1
	»	»	Vho	»	1
	Cuneo	Alba	Ceresole	»	1
	»	Cuneo	Beinette	»	1
	»	»	Cuneo	»	2
	»	Mondovì	Belvedere	»	1
	»	Saluzzo	Cardè	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	13
	»	»	Pieve di Cento	»	1
	»	»	Sant'Agostino	»	8
	»	Ferrara	Bondeno	»	10
	»	»	Ferrara	»	12
	»	»	Portomaggiore	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Barberino di Mugello	bovina	1
	»	»	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Greve	»	1
	»	»	Pontassieve	»	2
	»	»	Scarperia	»	1
	»	»	Vicchio	»	2
	»	Pistoia	Pistoia	»	13
	»	»	Tizzana	»	1
	»	San Miniato	Cerreto Guidi	»	1
	»	»	Empoli	»	4
	»	»	Montelupo	»	1
	»	»	Santa Croce sull' Arno	»	3
	Foggia	Foggia	Montesantangelo	»	14
	»	»	Id.	suina	2
	»	Sansevero	Peschici	bovina	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	Forlì	Cesena	Montiano	bovina	1
	»	»	Sogliano	»	1
	»	Rimini	Montefiorito	»	1
	Girgenti	Girgenti	Maro	»	2
	Grosseto	Grosseto	Manciano	suina	1
	»	»	Orbetello	bovina	1
	Lucca	Lucca	Pescia	»	1
	»	»	Uzzano	»	1
	Mantova	Bozzolo	S. Martino dall'Argine	»	3
	»	Revere	Borgofranco	»	1
	»	»	Pieve di Coriano	»	1
	»	Viadana	Sabbioneta	»	1
	Messina	Mistretta	Mistretta	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Rubbiano	»	2
	»	»	Magenta	»	2
	»	»	Zibido	»	1
	»	Gallarate	Mornago	»	3
	»	Lodi	San Martino	»	1
	»	»	San Rocco	»	1
	Modena	Mirandola	Finale	»	1
	»	»	San Felice	»	2
	»	Pavullo	Montese	»	4
	»	«	Pavullo	»	6
	Novara	Domodossola	Domodossola	»	1
	»	Novara	Borgovercelli	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Casalvolone	bovina	3
	»	Vercelli	Crescentino	»	1
	»	»	Livorno Piemonte	»	1
	»	»	Tronzano	»	1
	»	»	Trino.	»	1
	Padova	Campo S. Piero	Loreggia	»	1
	Parma	Borgo S. Donnino	Busseto.	»	1
	»	Parma	San Lazzaro	»	1
	Pavia	Mortara	Gravellona	»	1
	»	Pavia	Albuzzano.	»	1
	Perugia	Perugia	Bettona.	»	8
	»	»	Città di Castello	»	4
	Pesaro-Urbino	Pesaro	Firenzuola di Focara	»	1
	»	»	Pozzo Alto	»	1
	»	»	Montelabate.	»	1
	»	»	Montericcardo.	»	1
	»	»	Tomba di Pesaro	»	1
	»	Urbino	Cagli	»	1
	»	»	Colbordolo	»	1
	»	»	Piobbico	ovina	1
	»	»	Urbino	bovina	2
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola	»	1
	»	Piacenza	Calendasco	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	2
	»	»	Calci	»	2
	»	»	Palaia	»	1
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Diano San Pietro	»	1
	Potenza	Lagonegro	Castelsaraceno	ovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
	»	Matera	Miglionico	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Melfi	Rionero	boviva	2
	»	Potenza	Acerenza	»	1
	»	»	Picerno.	»	2
	Ravenna	Faenza	Casola Valsenio.	»	2
	»	»	Faenza	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Solarolo	bovina	3
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	»	Ravenna	Ravennna	»	1
	»	»	Ruffi	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Fabbrico	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Baiso	bovina	1
	Roma	Viterbo	Lubriano	»	1
	Teramo	Teramo	Morciano.	»	1
	»	»	Valle Castellana.	»	1
	Torino	Aosta	Quart	»	3
	»	Ivrea	Castellamonte	»	1
	»	»	Mercenasco	»	1
	»	»	Priacco	»	1
	»	Pinerolo	Bibiana	»	1
	»	»	Campiglione	»	4
	»	»	Cavour	»	4
	»	Torino	Casalborgone	»	1
	»	»	Pianezza	»	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	1
	Verona	Villafranca	Villafranca	»	5
	Vicenza	Vicenza	Bolzano	»	1
	»	»	Monticello Conte Otto	»	1
					852
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelplanio.	—	5
	»	»	Poggio San Marcello	—	3
	Aquila	Aquila	Campotosto	—	45
	»	Sulmona	Roccaraso.	—	6
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	1
	»	»	Arezzo	—	19
	»	»	Bucine	—	2
	»	»	Cavriglia	—	5
	»	»	Civitella	—	1
	»	»	Cortona.	—	3
	»	»	Foiano	—	1
	»	»	Lucignano	—	2
	»	»	Monterchi	—	3
	»	»	Monte San Savino	—	6
	»	»	Montevarchi	—	23
	»	»	Pergine	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Arginata	—	9
	»	»	Ascoli	—	3
	»	»	Castel di Lama.	—	1
	»	»	Carassai	—	1
	»	»	Comunanza	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Spinetoli	—	2
	»	»	Venarotta.	—	10
	»	Fermo	Francavilla	—	3
	»	»	Lapedona	—	6
	»	»	Sant'Elpidio	—	2
	Belluno	Feltre	Fonzaso.	—	1
	Bergamo	Treviglio	Treviglio	—	2
	Bologna	Bologna	Castel d'Argile	—	1
	»	Imola	Dozza.	—	1
	»	Vergato	Vergato	—	2
	Campobasso	Campobasso	Campodipietra	—	1
	»	Isernia	Caccavone	—	1
	Chieti	Chieti	Roccacaramanico	—	1
	»	Vasto	Vasto.	—	6
	Cosenza	Cosenza	Lattarico	—	10
	»	»	Luzzi	—	3
	»	Paola	Orsomarso	—	2
	»	Rossano	Mandatoriccio	—	10
	Ferrara	Cento	Cuneo	—	2
	»	Ferrara	Ferrara.	—	1
Malattie infettive dei suini	»	»	Portomaggiore	—	1
	Firenze	Firenze	Borgo S. Lorenzo	—	3
	»	»	Figline Valdarno	—	6
	»	»	Firenzuola.	—	8
	»	»	Reggello	—	1
	»	»	Vicchio.	—	47
	»	Pistoia	Pistoia	—	1
	»	Rocca S. Casciano	Modigliana	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	2
	»	»	Mercato.	—	1
	»	Forlì	Forlì	—	2
	»	»	Meldola	—	1
	Grosseto	Grosseto	Roccastrada	—	1
	Macerata	Macerata	Macerata	—	8
	»	»	Pollenza	—	7
	»	»	San Severino Marche	—	17
	»	»	Treia	—	5
	Mantova	Asola	Asola	—	1
	»	Gonzaga	Borgoforte	—	1
	Massa e Carrara	Massa	Montignoso	—	1
	Milano	Milano	San Giuliano	—	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Modena*	Modena	Modena	—	1
	»	»	Ravarino	—	1
	»	Pavullo	Pavullo	—	1
	Novara	Vercelli	Crescentino	—	2
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	—	1
	Perugia	Foligno	Valtopina	—	4
	»	Perugia	Città di Castello	—	11
	»	Rieti	Rieti	—	6
	»	Terni	Amelia	—	6
	Pesaro e Urbino	Urbino	Sassocorvaro	—	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	—	1
	Pisa	Pisa	Pisa	—	1
	Ravenna	Lugo	Lugo	—	1
	»	Ravenna	Ravenna	—	2
	Reggio Calabria	Palmi	Cittanova	—	1
	»	Reggio Calabria	Montebello	—	1
	Roma	Viterbo	Latera	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	[illegible]
	»	»	Vetralla	—	1
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	20
	»	»	Montepulciano	—	2
	»	»	Sarteano	—	4
	»	»	Sinalunga	—	1
	»	»	Trequanda	—	6
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	7
	»	»	Castelnuovo della Berardenza	—	1
	»	»	Gaiole in Chianti	—	49
	»	»	Monteroni d'Arbia	—	1
	»	»	Poggibonsi	—	9
	»	»	San Gimignano	—	3
	»	»	San Giovanni d'Asso	—	2
	Teramo	Teramo	Campli	—	17
	»	»	Morciano	—	4
	»	»	Sant'Egidio	—	1
	»	»	Teramo	—	6
	»	»	Valle Castellana	—	5
	Udine	Cividale del Friuli	San Pietro al Natisone	—	1
	»	Pordenone	Casuzza	—	9
	»	Udine	Meretto di Tomba	—	1
	»	»	Muzzana sul Turgnano	—	1
	»	»	Pocenia	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Udine*	Udine	San Daniele		4
	»	»	Udine		2
	Venezia	Venezia	Fossalta di Portogruaro		3
	»	»	Fossalta di Piave		4
	»	»	Mira	—	1
	»	»	San Stino di Livenza	—	2
	Vicenza	Asiago	Roana	—	1
					538
Morva e farcino	*Campobasso*	Larino	Larino	equina	1
	Caserta	Nola	Marigliano	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	Genova	Chiavari	Chiavari	»	1
	Lecce	Brindisi	Ostuni	»	1
	»	Lecce	Cutrofiano	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Napoli	Casoria	Azzano	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	2
	Venezia	Venezia	Mirano	»	1
					12
Farcino criptococcico	*Avellino*	Avellino	Avellino	equina	2
	Bari delle Puglie	Barletta	Andria	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Roma	Viterbo	Capranica	»	1
					5
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Ancona	canina	1
	Aquila	Avezzano	Villavallelonga	»	
	Ascoli Piceno	Fermo	Porto San Giorgio	»	2
	»	»	Sant'Elpidio	»	1
	»	»	Id	suina	2
	Bari	Altamura	Gioia del Colle	canina	2
	»	Barletta	Minervino	equina	1
	Chieti	Vasto	Vasto	canina	1
	Cuneo	Cuneo	Borgo San Dalmazzo	»	1
	Firenze	Firenze	Montespertoli	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	Foggia	Cerignola	equina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue: **Rabbia**	*Genova*	Genova	Rivarolo	canina	1
	Macerata	Macerata	Cingoli	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	2
	Novara	Novara	Miasino	»	1
					20
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barete	ovina	2
	»	»	Caporciano	»	7
	»	»	Navelli	»	9
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Lecce nei Marsi	»	4
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	5
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	82
	»	»	Villalago	»	4
	Foggia	Bovino	Deliceto		2
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	Foggia	Manfredonia	»	1
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1
	Macerata	Camerino	Fiuminata	»	6
	»	»	Visso	»	6
	Perugia	Rieti	Poggio Fidoni	»	3
	»	Spoleto	Trevi	»	1
	Teramo	Teramo	Crognoleto	»	6
	»	»	Rocca Santa Maria	»	3
	»	»	Valle Castellana	»	1
					161
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Bari*	Altamura	Altamura	ovina	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	»	Id.	caprina	1
	»	San Severo	San Marco in Lamis	caprina	2
	»	»	Id.		1
	»	»	Vico Garganico	»	4
	Macerata	Camerino	Visso	»	1
	Perugia	Spoleto	Cascia	ovina	2
	»	Terni	Cesi	»	1
	Roma	Roma	Arcinazzo	»	1
	»	»	Ienne	»	1
	»	»	Trevi nel Lazio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre**	*Roma*	Velletri	Gorga	ovina	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Vetralla	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Trapani	Trapani	Trapani	»	1
					23
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Colera dei polli	*Bari delle Puglie*	Barletta	Minervino	pollame	1
	Novara	Novara	Novara	»	5
					6

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	21	43	55
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Afta epizootica	40	165	352
Morva	9	11	12
Farcino criptococcico	4	4	5
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	12	15	20
Rogna	5	21	161
Malattie infettive dei suini	33	112	538
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	16	23
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	2	2	6

CORTE DEI CONTI

IL PRESIDENTE

Visto il regolamento 16 giugno 1909 per il personale della Corte dei conti, modificato dalle sezioni unite della Corte stessa nelle adunanze 11 luglio 1912, 13 giugno e 23 dicembre 1913;

Visto il decreto presidenziale in data 3 aprile 1914 col quale fu indetto un esame di concorso a dieci posti di segretario di 4ª classe con lo stipendio di L. 2000 nel ruolo organico del personale di concetto della Corte dei conti;

Vista l'ordinanza presidenziale 30 maggio 1914 con la quale venne stabilito l'elenco dei candidati ammessi all'esame predetto;

Visti: la relazione finale della Commissione esaminatrice, nominata con decreto presidenziale 20 maggio 1914; l'elenco indicante la media generale dei punti ottenuti da ciascun candidato, nonchè gli atti d'esame;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso per dieci posti di segretario di 4ª classe, bandito con decreto presidenziale 3 aprile 1914, i seguenti signori:

1° Pardo dott. Giovanni Giuseppe, con punti 41,30;
2° De Castro dott. Rosolino, id. 38,90;
3° Moffa dott. Giuseppe, id. 38,80.

Roma, addì 2: luglio 1914.

DI BROGLIO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 luglio 1914, in L. 101 25.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi del consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

27 luglio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . .	94 05 52	92 30 52	93.79 84
3.50 % netto (1902)	93.75 62	92.00 62	93.49 94
3 % lordo . . .	63 50 00	62.30 00	62.72 20

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Continua in tutte le cancellerie un febbrile lavoro per cercare un modo qualsiasi come evitare una conflagrazione immane che getterebbe in un baratro tutta l'Europa. Finora però è dubbio che l'azione delle potenze meno interessate nel conflitto austro serbo sia sulla via del successo, anzi i grandi armamenti delle varie potenze farebbero ritenere sicura la guerra europea. Intanto non tarderebbe a scoppiare la guerra austro serba se occorre prestar fede al seguente dispaccio da Parigi 27:

I giornali hanno da Vienna:
Si terminano in questo momento importantissimi preparativi per un'azione militare che sarà intrapresa da domattina contro la Serbia.

Tuttavia finchè il cannone non fa udire la sua triste voce vi è speranza per lo meno di localizzare la guerra, come risulta dai numerosi dispacci che più oltre pubblichiamo e che dicono migliorata la situazione.

Circa le trattative in corso fra le varie potenze si hanno da Londra 27 le seguenti dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei comuni dal ministro degli affari esteri, sir Grey. Rispondendo ad una interrogazione del deputato Bonar Law, egli così rispose:

Ho ricevuto venerdì scorso dall'ambasciatore di Austria Ungheria la Nota che quella potenza ha comunicato a tutte le potenze e che poscia è stata pubblicata dai giornali. Tale Nota conteneva il testo del reclamo ufficiale contro la Serbia.

Nel pomeriggio di quello stesso giorno ebbi colloqui con gli ambasciatori esteri e dissi loro che fino a tanto che il conflitto riguardasse soltanto l'Adstria-Ungheria e la Serbia, l'Inghilterra non potrebbe intervenire a nessun titolo, ma che se le relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Russia divenissero più tese a causa di ciò, sarebbe allora in giuoco la pace dell'Europa, ciò che ci avrebbe riguardato tutti.

Ignorava allora quale posizione avrebbe assunto la Russia di fronte a tale conflitto, ma mi sembrava che se la Russia prendesse una parte attiva, la sola probabilità di mantenere la pace dell'Europa sarebbe che le quattro potenze che non sono direttamente toccate dalla questione serba, cioè la Germania, la Francia, l'Italia e l'Inghilterra, compiessero passi simultanei presso i Governi austro-ungarico e russo per indurli a sospendere ogni azione militare mentre le suddette potenze cercherebbero di trovare un terreno di accordo.

Non appena conobbi la rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, chiesi ai Governi tedesco, francese ed italiano se consentissero che i loro ambasciatori si riunissero qui in conferenza. Inoltre ordinai ai nostri ambasciatori presso quelle stesse potenze di chiedere che i rappresentanti francese, tedesco ed italiano di Vienna, Pietroburgo e Belgrado informassero i Governi, presso i quali sono accreditati, della conferenza proposta e li invitassero contemporaneamente a cessare qualsiasi ulteriore azione e ad attendere il risultato di tale conferenza.

Non mi sono ancora giunte le risposte complete a tali proposte.

Non bisogna dimenticare che dal momento in cui la questione cessa di essere limitata alla Serbia ed Austria-Ungheria, essa coinvolge tutte le potenze e non può mancare di terminare con la più grave catastrofe che l'Europa abbia mai veduto. Nessuno potrebbe allora stabilire i limiti del conflitto e le sue conseguenze dirette o indirette sarebbero incalcolabili.

Rispondendo ad un'altra interrogazione di Bonar Law, sir E. Grey dice che pensa che il Governo tedesco è favorevole in massima ad una mediazione fra la Russia e l'Austria-Ungheria, ma per ciò che riguarda la discussione di tale mediazione mediante una conferenza quale egli ha proposto, il Governo tedesco non ha ancora fatto conoscere la sua risposta.

In previsione di una prossima invasione del suo territorio da parte delle truppe austriache già ammassate a Semlino di fronte a Belgrado, la Serbia prende le sue misure difensive, ed un dispaccio da Belgrado 27 dice:

Si sta procedendo allo sgombero di tutti gli uffici dei Ministeri e della Banca Nazionale.

Sebbene il decreto di mobilizzazione abbia tardato ad essere pubblicato, Belgrado presentava lo stesso spettacolo che nel settembre 1912.

L'entusiasmo dell'esercito è indescrivibile. Ufficiali e soldati dimostrano la massima gioia. Soltanto gli abitanti di Belgrado, che credono alla imminente occupazione della città per opera delle truppe austro-ungariche, considerano la situazione con qualche apprensione.

Molte famiglie partono per Bucarest.

I servizi ferroviari sono militarizzati e da ieri l'altro mattina mancano le notizie dall'estero.

***

Come dicemmo ieri, il presidente della Repubblica francese, Poincaré, sorpreso dagli avvenimenti in pieno viaggio di restituzioni di visite, si è affrettato a far ritorno a Parigi sospendendo le sue gite a Cristiania ed a Copenaghen. Se ne è scusato presso i Sovrani di Norvegia e di Danimarca inviando loro da bordo della corazzata *France* i seguenti dispacci:

A S. M. il Re di Danimarca — Copenaghen.

La gravità degli avvenimenti mi impone il dovere di ritornare direttamente in Francia, dove sono urgentemente chiamato dal Consiglio dei ministri, interprete della pubblica opinione.

Sono confuso di essere costretto ad aggiornare la visita che mi ero proposto di fare oggi a V. M. e che fino all' ultim' ora avevo sperato di non ritardare. Deploro pure profondamente non poter recare per ora alla valorosa nazione danese i voti della Francia. Prego V. M. e S. M. la Regina di gradire le mie più sincere e profonde scuse e di credere che sarà per me un grande piacere venire a Copenaghen non appena le circostanze me lo permetteranno.

A S. M. il Re di Norvegia — Cristiania.

Richiamato precipitosamente in Francia dalla gravità degli avvenimenti non posso con grandissimo rammarico fermarmi a Cristiania per salutare V. M. e S. M. la Regina, e per recare al popolo norvegese i saluti cordiali del mio paese. Prego V. M. e S. M. la Regina di ricevere le mie profonde scuse.

***

Anche il presidente del Consiglio greco, Venizelos, che era a Monaco di Baviera per recarsi a Bruxelles ed avervi in quella città lo stabilito convegno con il Gran visir ha fatto precipitoso ritorno ad Atene. In proposito si telegrafa da Costantinopoli 27:

Il ministro di Grecia ha comunicato ieri al Gran visir un telegramma del presidente del Consiglio, Venizelos, da Monaco di Baviera il quale dice che in seguito alla situazione anormale deve ritornare ad Atene e prega il Gran visir di aggiornare l' intervista concordata.

Istituto internazionale di agricoltura

(Bollettino di statistica agraria e commerciale).

Il numero di luglio del Bollettino di statistica agraria e commerciale, edito dall'Istituto internazionale di agricoltura di Roma, pubblica i dati delle superfici seminate, dello stato delle colture e, per alcuni paesi, anche del raccolto previsto o già effettuato dei cereali nel 1913-914.

Ecco i dati di produzione in cifre assolute e in percentuali dell'anno scorso:

PAESI	Produzione calcolata per l'anno 1914							
	Frumento		Segale		Orzo		Avena	
	Dati assoluti	Percentuale del raccolto del 1913	Dati assoluti	Percentuale del raccolto del 1913	Dati assoluti	Percentuale del raccolto del 1913	Dati assoluti	Percentuale del raccolto del 1913
	quintali		quintali		quintali		quintali	
Europa.								
Germania: Prussia	—	—	91,868,450	99,1	—	—	—	—
Belgio	3,802,699	94,6	5,877,270	103,0	921,321	100,4	7,220,044	103,7
Spagna	32,744,173	107,0	7,369,343	103,9	16,045,736	107,2	4,437,6 1	120,7
Ungheria	36,446,258	88,5	12,749,344	96,1	15,144,136	87,1	12,996,930	89,7
Inghilterra e Galles	15,362,605	106,2	—	—	11,12 ,902	97,0	13,038,330	98,2
Italia	47,000,000	80,5	1,350,0 0	95,1	2,000,000	85,0	5,000,000	79,2
Lussemburgo	178 080	101,6	169,000	98,4	19,200	76,2	561,600	106,4
Russia Europea (cereali d'inverno solamente)	80,841,993	100,5	236,876,030	96,7	1,943,378	114,2	—	—
Svizzera	947,000	99,2	455,000	102,2	117,000	119,4	738,000	99,9
America.								
Stati Uniti: Cereale d'inverno	178,264,800	125,1	—	—	45,938,920	118,4	174,325,150	107,1
» di primavera	74,844,000	114,[illegible]						
Asia.								
India	85,195,541	86,0	—	—	—	—	—	—
Giappone	6,489,000	82,0	—	—	22,373,000	100,3	—	—
Africa.								
Tunisia	600,000	40,0	—	—	700,000	50,0	100,000	16,7

Per gli altri cereali, mais e riso, non si hanno ancora previsioni del raccolto, ma, in generale, le colture si presentano in buone condizioni.

Seguono le notizie sulla coltura del cotone, del lino, del tabacco, della patata, della vite, dell'olivo, della barbabietola da zucchero e sulla campagna bacologica, dalle quali si ricavano le principali informazioni seguenti:

Cotone. — Negli Stati Uniti la superficie seminata è di ettari 14.957.342 = 102,6 0[0 dell'anno precedente, e lo stato di coltura espresso nel sistema dell'Istituto (100 = rendimento medio per ettaro degli ultimi 10 anni) è uguale a 99 contro 102 al 1° luglio 1913 In Egitto la coltura è un po' in ritardo, e nel Basso Egitto si diffonde in modo allarmante il verme del cotone.

Lino. — Negli Stati Uniti si prevede una produzione di q. 4.572.180 di seme, ossia il 100,8 0[0 dell'anno precedente: nell'India i dati definitivi del raccolto dànno q. 3.863.332 di seme, ossia il 71 0[0 dell'anno precedente.

Tabacco. — Negli Stati Uniti la superficie seminata è di ettari 465.798 = 94,6 0[0 dell'anno precedente, e lo stato della coltura è uguale a 78 contro 98 al 1° luglio dell'anno scorso. In Austria, Ungheria, Belgio e Italia lo stato della coltura è medio, in Francia buono.

Patata. — Lo stato della coltura è buono in Germania, Austria,

Ungheria, Belgio, Italia, medio in Danimarca, Gran Bretagna, e Irlanda, Norvegia, Stati Uniti e Giappone.

Barbabietola da zucchero. — Lo stato della coltura è buono in Germania, Austria, Ungheria, Francia, Italia, Svezia e Stati Uniti, medio nel Belgio, in Danimarca e nei Paesi Bassi.

Vite. — Lo stato della coltura è buono in Francia, in Italia ed in Algeria, medio nella Svizzera e in Tunisia.

Olivo. — Lo stato della coltura è buono in Francia e in Italia, meno buono in Algeria e Tunisia.

Della campagna bacologica si hanno, nella maggior parte dei paesi, buoni risultati. In Italia si calcola una produzione di 50.000.000 chilogrammi di bozzoli in confronto a 32.800.000 nel 1913 (152,4 °[o]). Nel Giappone l'allevamento di primavera ha dato kg. 98.873.000 = 101,7 °[o] dell'anno precedente.

A queste notizie sui raccolti dell'anno agrario 1913-914 seguono i dati definitivi dei raccolti 1912-913 nella Rumania e nell'Uraguay, e i dati preliminari del censimento dei porci eseguito in Germania il 2 giugno 1914.

Nella parte commerciale il Bollettino contiene le tabelle delle importazioni ed esportazioni dei cereali, del seme di lino e del cotone, degli stocks visibili dei cereali e dei prezzi pei principali mercati del mondo.

I raccolti dei cereali nell'emisfero settentrionale.

L'Istituto internazionale d'agricoltura ha pubblicato un supplemento al Bollettino di statistica del mese di luglio coi dati di previsione dei cereali d'estate nella Russia d'Europa, nonchè i totali e gli indici unitari pel complesso dei paesi dell'emisfero settentrionale, pei quali esistono finora dati ufficiali sui raccolti del corrente anno.

Il raccolto del frumento di primavera nella Russia d'Europa è previsto in 106.246.121 quintali contro 147.601.442 nel 1913 (72,0 0[0]), quello dell'orzo di primavera in 101.595.514 quintali contro 119.699.933 (84,9 0[0]) e quello dell'avena in 123.421.033 contro 160.475.747 (76,9 0[0]).

Aggiungendo questi dati a quelli già pubblicati nel Bollettino di luglio, si ottengono i seguenti totali:

Frumento. — Pel complesso dei seguenti paesi rappresentanti circa il 70 0[0] della produzione totale dell'emisfero settentrionale: Belgio, Spagna, Inghilterra e Galles, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Russia d'Europa, Svizzera, Stati Uniti, India, Giappone, Tunisia, la produzione è prevista in quintali 668.962.270 contro 692.602.559 nel 1913, ossia il 96,6 0[0].

Segale. — Pel complesso dei seguenti paesi rappresentanti circa il 75 0[0] della produzione totale dell'emisfero settentrionale: Prussia, Belgio, Spagna, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Russia d'Europa, Svizzera, la produzione è prevista in quintali 358.312.515 contro 365.233.324 nel 1913, ossia il 98,1 0[0].

Orzo. — Pel complesso dei paesi indicati pel frumento, eccetto l'India, rappresentanti circa il 60 0[0] della produzione totale dell'emisfero settentrionale, la produzione è prevista in quintali 217.922.187, contro 231.114.455 nel 1913, ossia il 94,3 0[0].

Avena. — Pel complesso dei paesi indicati pel frumento eccetto l'India e il Giappone, rappresentanti circa il 50 0[0] della produzione totale dell'emisfero settentrionale, la produzione è prevista in quintali 341.838.768 contro 369.874.865 nel 1913, ossia il 92,4 0[0].

Per il mais e il riso il supplemento pubblica i dati di previsione del raccolto negli Stati Uniti, che sono di quintali 728.500.680 di mais contro 621.559.422 nel 1913 (117,2 0[0]) e quintali 4.694.760 di riso contro 5.254.865 nel 1913, ossia l'89,3 0[0].

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita è giunta ieri a Roma da Stupinigi per assistere domani al Pantheon al servizio funebre per la ricorrenza anniversaria del nefando assassinio del Re Buono Umberto I.

In Campidoglio. — Nel pomeriggio di ieri il Consiglio comunale di Roma si è riunito in seduta pubblica e segreta sotto la sidenza del sindaco.

Rispondendo ad una interrogazione dei consiglieri Grandi e Capuano, il sindaco assicurò che il comune di Roma parteciperà al primo pellegrinaggio nazionale a Monza, dove sarà portato anche il gonfalone municipale.

Esaurite varie altre interrogazioni, alle quali risposero i competenti assessori, e votate alcune proposte il Consiglio procedette alla nomina di varie Commissioni e dei membri di altre.

Vennero pure votate le Commissioni amministratrici dell'azienda elettrica e della tramvie municipali.

Prima di togliere la seduta pubblica il sindaco diede lettura di una lettera del colonnello Borgatti ringraziante per la manifestazione in suo onore fatta nella seduta del Consiglio la sera del 13 corrente.

Il Consiglio, poscia, si riunì in seduta segreta.

La Mostra floreale. — S. M. il Re, come già venne annunziato, ha concesso il Suo alto patronato alla grande Esposizione Internazionale di floricoltura che avrà luogo in Roma nel maggio 1915 per iniziativa della Società romana di orticoltura e della sezione romana dell'Associazione movimento forestieri.

L'Esposizione, che avrà luogo nella Villa Umberto ed alla quale è già assicurata la partecipazione d'importanti floricoltori nazionali ed esteri, si dividerà in sei grandi sezioni: Piante da serra: piante ornamentali da piena aria; fiori e lavori in fiori; frutti e ortaggi; Colonie; istruzione, arte ed industria e consterà di 457 concorsi.

A ciascun concorso è assegnato un 1°, 2° e 3° premio consistenti, a seconda dell'entità del concorso, in medaglie d'oro, di 1°, 2° e 3° grado; medaglie d'argento dorato di 1° e 2° grado: medaglie d'argento di 1° e 2° grado; medaglie di bronzo; menzioni onorevoli; certificati di merito per le novità, nonchè un gran numero di premi d'onore offerti da pubblici poteri e da enti.

In complesso, la Commissione esecutiva mette a disposizione della Giuria (oltre ai premi d'onore) 351 medaglie d'oro; 571 medaglie d'argento dorato; 455 d'argento, e un numero illimitato di medaglie di bronzo, menzioni onorevoli e certificati di merito.

Il programma viene inviato franco di posta a chiunque ne faccia richiesta alla Commissione esecutiva dell'Esposizione Internazionale di orticoltura 1915 in Roma, via Colonna, n. 52, p. p.

Elezioni. — Nella giornata di domenica scorsa vennero eletti a consiglieri provinciali:

Nel mandamento di Anagni - on. comm. Raffaele Zegretti.

Nel mandamento di Alatri - avv. Di Fabio.

Nel mandamento di Sutri-Vetralla - Del Drago.

Nel mandamento di Nepi-Civitacastellana - conte Feroldi.

La « Casa dei bambini ». — Una festa geniale, a certi punti commovente, si è svolta ieri nei caseggiati dell'Istituto dei beni stabili » di Roma, a via Giordano Bruno, n. 47, e precisamente alla « Casa dei bambini », la filantropica, altamente benemerita istituzione fondata dal prefato Istituto per i figli degli inquilini.

Con la festa di ieri si compieva la chiusura estiva delle varie Case dei bambini che corredano i caseggiati sorgenti nei diversi rioni.

Assistevano alla festa infantile, organizzata con tanto sentimento e pazienza dalle brave direttrici e insegnanti delle Case, l'on. senatore Talamo con la famiglia, il comm. Grillo e numerose altre persone appartenenti all'Istituto, molte signore e in gran numero le famiglie dei bimbi, che compierono fra applausi, esercizi di ginnastica, di canto, di declamazione.

Alla fine della festa vennero fatti distribuire ai bambini dolci e gingilli regalati dalla signora Talamo.

La festa si chiuse fra gli applausi che colle loro manine e le voci argentine mandavano ai loro benefattori i cari piccini.

Aeronautica. — L'aviatore Laudini, partito iermattina al-

l'alba da Novara su di un monoplano, con un passeggero, compiè felicemente la traversata delle Alpi al disopra del Monte Rosa, del Nordengrat, del Jagerjoch, del Gornergrat, del ghiacciaio di Findelen e della valle di Zermatt ed atterrò senza incidenti presso Viège (Cantone del Vallese) alle 7,50.

Gli aviatori hanno trovato nella traversata delle montagne una tempesta di nebbia e intenso freddo; l'altezza massima raggiunta durante il volo è stata di 4200 metri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

KARLSBAD, 27. — È stata ordinata la mobilitazione di otto corpi d'armata austro ungarici e cioè quelli di Praga, Lheitmeritz, Graz, Budapest, Temesvar, Zagabria, Serajevo e Ragusa. Tutti i riservisti devono partire entro 34 ore per raggiungere il reggimento.

PARIGI, 26. — I giornali commentano questa sera la situazione. Il *Temps* dice che in quest'ora decisiva spetta alla Germania l'azione decisiva.

Essa sola può fare misurare all'Austria-Ungheria i pericoli della situazione.

Se la Germania, la cui politica da quarant'anni è stata pacifica, non fa udire tali parole, l'urto di tutte le forze europee è inevitabile.

La *Liberté* dice anch'essa che ogni eventuale iniziativa del Governo russo dipende dalla Germania.

BELGRADO, 25 (ritardato nella trasmissione). — La mobilizzazione generale dell'esercito è stata ordinata alle 17.

VIENNA, 26. — Il sindacato della Borsa ha deciso di tenere chiusa la Borsa il 27, 28 e 29 luglio. Questa decisione è causata da motivi di interesse pubblico, per impedire qualsiasi danno economico e finanziario per la popolazione e per prevenire manovre allarmanti.

VIENNA, 26. — Tutti i giornali dichiarano che se la Serbia non dimostra all'ultimo momento migliori disposizioni la guerra è inevitabile ed aggiungono: Non siamo noi che turbiamo la pace, ma un gruppo di ufficiali serbi ambiziosi che l'assassinio del Re Alessandro ha portato al potere e che è animato da un malinteso spirito di conquista,

Questo partito di conquista si è rivolto contro la Monarchia austro-ungarica e perciò questa non potrebbre allontanarsi di un capello dalle sue prime richieste. Non si può pertanto parlare di mediazione nè di arbitrato. La propaganda panserba è sorta dalla convinzione erronea che la nostra Monarchia abbia perduto la fiducia in sè stessa, ehe la nostro moderazione fosse soltanto pusillanimità ed il nostro amore di pace debolezza.

E' questa una illusione che conviene far cessare. L'Austria-Ungheria è una potenza desiderosa di pace, ma l'antico spirito guerriero vive ancora nel nostro esercito.

PIETROBURGO, 26. — E' stato promulgato al divieto di pubblicare informazioni circa l'esercito e la marina, il quale specifica le categorie di fatti la cui pubblicazione è proibita. Il divieto è disposto per un anno a cominciare da oggi.

Lo stato di protezione straordinaria, in luogo della protezione rinforzata, è stato proclamato a Pietroburgo, a Mosca e nei rispettivi Governi.

BERLINO, 26. — Il Governo tedesco ha fatto esprimere all'ambasciatore russo a Berlino il suo rammarico per le dimostrazioni avvenute ieri sera dinanzi all'Ambasciata russa.

VIENNA, 26. — Una corrispondenza riceve da Ragusa:

Secondo notizie giunte da Cettigne il Consiglio della Corona, tenuto sotto la presidenza del Re, ha deciso la mobilizzazione generale.

Ieri ed oggi vi sono state parecchie dimostrazioni a favore di un'azione comune con la Serbia.

Il principe ereditario è stato richiamato telegraficamente. Egli è atteso lunedì.

BERLINO, 27. — L'Imperatore Guglielmo è giunto a Kiel e l'Imperatrice è arrivata a Potsdam.

PIETROBURGO, 27. — A mezzanotte hanno avuto luogo dimostrazioni patriottiche. Parecchie migliaia di dimostranti hanno percorso la Prospettiva Newski e le altre vie principali, cantando l'inno russo ed acclamando l'esercito. I dimostranti si sono diretti alla Legazione di Serbia ed hanno acclamato il ministro serbo, il quale si è affacciato alla finestra ed ha ringraziato per la simpatia e l'appoggio morale dati alla Serbia.

ISCHL, 27. — L'Imperatore Francesco Giuseppe gode perfetta salute. Egli ha lavorato assiduamente ieri l'intera giornata.

PIETROBURGO, 27. — La capitale essendo stata ieri dichiarata in stato di difesa straordinaria, il prefetto della città ha promulgato la lista dei reati, i cui autori saranno deferiti ai tribunali militari, come pure la lista dei reati pubblici in via amministrativa.

LONDRA, 27. — Il primo ministro Asquith è tornato a Londra dalla campagna fra mezzanotte e le 1 ant.

Finora non vi è stata alcuna riunione di ministri e non è convocato il Consiglio di Gabinetto.

Si crede che, in vista della situazione in Irlanda, il Consiglio di Gabinetto sarà convocato oggi stesso.

PARIGI, 27. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tolone: L'ammiraglio Boué de la Peyrère, comandante in capo della marina da guerra francese, ha convocato per stamane alle 6 a bordo della sua nave, la *Courbet*, i comandanti in capo della prima e seconda squadra.

Sotto la presidenza dell'ammiraglio Boué de la Peyrère sarà tenuta una conferenza e si preparerà la esecuzione della mobilizzazione della flotta, che potrebbe avere eventualmente luogo.

BERLINO, 27. — Il *Berliner Tageblatt*, biasima le dimostrazioni antirusse, constata la solidarietà austro-tedesca e conclude dicendo: chiunque volesse costringere l'Austria-Ungheria a dare indietro costringerebbe la Germania al compimento del suo dovere di alleata.

Il *Lokal Anzeiger* spera che gli sforzi della diplomazia europea, specialmente di quella tedesca, permetteranno la localizzazione del conflitto.

Si crede che la giornata di oggi sarà decisiva.

LONDRA, 27. — La gravità della crisi europea incombe sopra la opinione pubblica inglese facendo dimenticare perfino il pericolo di guerra civile nell'Irlanda.

Stamane i giornali, commentando la situazione, manifestano la persuasione che la diplomazia possa ancora evitare le ostilità.

Il *Times* dice che probabilmente l'Austria-Ungheria non dichiarerà la guerra prima di sei o sette giorni a causa delle necessità della mobilitazione. Questo intervallo offre l'opportunità all'intervento europeo.

Tutti gli altri giornali fanno voti per il mantenimento della pace.

VIENNA, 27. — La *Sonn und Montags Zeitung* annuncia che i serbi avrebbero fatto saltare il ponte ferroviario sul Danubio fra Belgrado e Semlino.

PARIGI, 27. — Parlando del colloquio che l'ambasciatore di Germania a Parigi ha avuto ieri col rappresentante del Governo francese, l'*Echo de Paris* annuncia che vari metodi di conciliazione sono stati esaminati.

Senza pensare ad una mediazione propriamente detta che urterebbe - a quanto sembra - l'amor proprio austro-ungarico, si può, per esempio, immaginare che l'Inghilterra, con o senza l'Italia, si intrometta presso l'Austria-Ungheria e la Serbia per trovare una formula d'accordo; si può anche supporre che tutte le grandi potenze, salvo la Russia, alla quale è molto delicato offrire questa

parte, collaborino per proporre all'Austria-Ungheria e alla Serbia un terreno d'intesa; si può infine chiedere all'Inghilterra, amica della Russia, di concertarsi con la Germania, amica della Austria-Ungheria.

La diplomazia tedesca sembra tenere soprattutto a che nella discussione si pronuncino infine buone parole.

VIENNA, 27. — Secondo i giornali del mattino, i Governi francese e russo avrebbero chiesto al Governo austro-ungarico di soprassedere ad un'azione contro la Serbia, in cambio di che la Francia e la Russia s'impegnerebbero ad agire presso la Serbia nel senso di un'accettazione completa dell'*ultimatum*.

Il conte Berchtold avrebbe risposto che non poteva accettare la mediazione amichevole delle due potenze, se esse non garantivano l'accettazione dell'*ultimatum* da parte della Serbia in un brevissimo termine.

La Serbia dovrebbe inoltre pagare le spese di mobilitazione, elevantisi a duecento milioni di corone.

PARIGI, 27. — I giornali hanno da Berlino:

Le navi della flotta tedesca, che si trovavano al sud di Bergen, sono partite ieri sera per recarsi nelle acque tedesche. Quelle che si trovano a nord di Bergen partono oggi.

PARIGI, 27. — In presenza degli avvenimenti e di fronte alla chiusura di alcune borse estere, specialmente di quella di Vienna, il Comitato del mercato dei banchieri a termine, ha deciso di sospendere momentaneamente ogni transazione sul mercato stesso, mentre per il mercato ufficiale a termine e a contanti il Sindacato degli agenti di cambio ha deciso che le operazioni si effettuino normalmente.

BRUXELLES, 27. — In presenza delle circostanze il Comitato della borsa di Bruxelles d'accordo col Municipio ha deciso la chiusura del mercato di Bruxelles a termine e a contanti.

VIENNA, 27. — La *Neue Freie Presse* dice che Jevanovich, ministro di Serbia a Vienna, ha lasciato Vienna stamane.

SALONICCO, 27. — Il trasporto delle merci e dei viaggiatori sulla linea delle ferrovie orientali è stato interrotto.

La Serbia ha ordinato la concentrazione ad Uskub dei vagoni serbi che si trovano in Macedonia e in Grecia.

I consolati di Austria-Ungheria e di Serbia hanno invitato i loro sudditi a Salonicco a raggiungere i rispettivi reggimenti.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Redmond domanda a Birrel, segretario di Stato per l'Irlanda, di dargli informazioni sugli avvenimenti di Dublino.

Birrel risponde che le truppe furono richieste dal vice commissario di polizia sotto la sua propria responsabilità. Egli è stato sospeso dalle sue funzioni.

Birrel propone che, prima dell'aggiornamento della Camera, si discutano gli incidenti di Dublino.

Il primo ministro Asquith accetta.

LONDRA, 27. — I giornali hanno da Malta:

La squadra inglese, le cui unità si trovano attualmente parte in Egitto e parte in altri porti dell'Oriente, sarà di ritorno al completo a Malta venerdì prossimo.

VIENNA, 27. — Un comunicato ufficioso dice che il ministro plenipotenziario, barone Giels, ha presentato al suo ritorno a Vienna ai ministri il testo della risposta serba alla nota austro-ungarica.

Il comunicato aggiunge che la risposta serba è intonata ad un tale senso di mancanza di sincerità che lascia chiaramente in ravvedere che il Governo serbo non ha seria intenzione di porre un freno alla colpevole tolleranza, grazie alla quale, è riuscito ai mestatori anti-austriaci di prendere radice.

Non soltanto per i principî stessi del passo austriaco, ma anche per ciò che riguarda le richieste dell'Austria-Ungheria la risposta serba contiene tali restrizioni e limitazioni che le scuse fatte non hanno alcuna importanza, specialmente perchè tale risposta rifiuta con un *vano pretesto* di accettare la partecipazione di organi austro-ungarici all'istruttoria contro gli autori dell'attentato, che si trovano attualmente in territorio serbo, come era chiesto dalla Nota austro-ungarica.

Parimente la risposta data alla domanda dell'Austria-Ungheria di combattere la stampa ostile alla Monarchia equivale ad un rifiuto. La richiesta che il Governo serbo prendesse le misure necessarie perchè le associazioni ostili alla Monarchia una volta per tutte non continuassero la loro azione con altri nomi e con altre forme non è stata neppure presa in considerazione.

Siccome le richieste contenute nella Nota del Governo austro ungarico costituiscono il minimo necessario per il ristabilimento di una calma permanente nel sud-est della Monarchia a causa del contegno tenuto finora dalla Serbia, la risposta del Governo di Belgrado ha dovuto esser considerata insufficiente.

Il Governo serbo aveva del resto chiaramente coscienza che la sua risposta era in realtà inaccettabile, poichè la fine della sua Nota propone che la soluzione del conflitto sia cercata per mezzo dell'arbitrato.

Tale proposito è messo sotto la sua vera luce dal fatto che fin da parecchie ore prima della risposta, la consegna della quale stata fatta qualche minuto prima che spirasse il termine, era stata già ordinata la mobilitazione dell'esercito serbo.

VIENNA, 27. — La *Neue Freie Presse* è informata da fonte autentica che finora nessun passo è stato fatto presso il Governo austro-ungarico a proposito della rottura delle relazioni diplomatiche austro-serbe.

SEMLINO, 27. — I vapori *Arad* e *Zrinyi Miklos* hanno trasportato qui 3500 sudditi austro-ungarici di Belgrado che sono ripartiti per ferrovia o per vapore.

Circa 900 sudditi austro-ungarici si trovano ancora a Belgrado e saranno trasportati oggi a Semlino.

SEMLINO, 27. — Per l'intervento del ministro tedesco a Belgrado Grisinger un piroscafo rumeno ha trasportato a Semlino, ieri nel pomeriggio, numerosi sudditi austriaci e ungheresi di Belgrado.

Circa 2000 altri sudditi austro-ungarici attendono di essere trasportati a Semlino.

BUDAPEST, 27. — Il generale serbo Putnik con sua figlia è partito ieri alle 11,30, via Verciorova Bucarest, per Nisch con treno speciale.

Un ufficiale dello stato maggiore generale ha accompagnato Putnik fino alla frontiera.

Nei dintorni del comando della piazza un grosso gruppo di dimostranti voleva fare una dimostrazione, ma la polizia li ha allontanati.

Putnik si recò alle 10,45 della sera con sua figlia in una vettura privata alla stazione.

Un tenente colonnello dello stato maggiore generale seguiva in un'altra vettura.

PARIGI, 27. — I giornali hanno da Vienna: Presso Semeskubi si trovavano sopra una nave a vapore sul Danubio truppe serbe che hanno sparato contro truppe austriache.

Queste hanno risposto. Ne è seguito un vivissimo fuoco di fucileria.

VIENNA, 27. — Le dimostrazioni patriottiche si sono rinnovate ieri sera.

Un imponente corteo, del quale faceva parte il personale della Metropolitana municipale in uniforme, ha fatto una dimostrazione dinanzi al palazzo municipale. Il sindaco Weisskrchner ha pronunziato un patriottico discorso, rilevando la fedeltà delle alleate Germania ed Italia.

Dopo le dimostrazioni, il sindaco ha inviato espressioni di ringraziamento agli ambasciatori d'Italia e di Germania per l'attitudine fedele delle alleate.

POTSDAM, 27. — L'Imperatore Guglielmo è giunto alle 15 con treno speciale.

È stato ricevuto dall'Imperatrice.

VIENNA, 27. — I giornali della sera osservano che la nota di risposta della Serbia dimostra che i serbi non cercano che sotterfugi e che, avuto riguardo a questo fatto, il Governo austro-ungarico non può più assolutamente indietreggiare. Non è dunque più nemmeno possibile che il pagamento delle spese di mobilizzazione, anche, bene inteso, dopo l'accettazione senza riserva della nota austro-ungarica, debba sospenderne l'azione.

Il Governo austro-ungarico dovrà ora porre domande assolutamente diverse.

BUDAPEST, 27. — Il Governo ha rivolto alla Nazione un proclama nel quale è detto:

Ci troviamo in un momento in cui sono necessari l'amor patrio e le virtù della Nazione ungherese. Ogni cittadino dovrà essere pronto a sacrificare fino l'ultima goccia di sangue sull'altare della patria.

Il Governo si rivolge a tutti i cittadini senza distinzione di origine e di fede, aspettandosi l'appoggio di tutti, anche dei cittadini di lingua non ungherese.

Lo Stato potrà sempre schiacciare coloro che ascoltano agitatori criminali, che mancano ai loro doveri di cittadini, e soffocherà in germe ogni perturbazione dell'ordine; ma sarebbe triste che tali misure divenissero necessarie, perchè ciò distruggerebbe per molto tempo l'avvenire di quelle nazionalità che abbandonassero la buona strada in tempo di guerra.

VIENNA, 27. — Da oggi i treni dell'Express Orient circolano soltanto da e fino a Budapest.

VIENNA, 27. — Il *Wiener Tagblatt* pubblica un articolo nel quale dice:

Tutti i competenti sono d'accordo nel riconoscere che l'esercito è all'altezza della sua missione anche la più grande. Consci di questo, noi possiamo considerare con fiducia tutte le eventualità. Noi abbiamo non soltanto piena fiducia nel nostro alleato tedesco al quale, alla nostra volta, stringiamo la mano che fedelmente ci ha teso, e lo ringraziamo; abbiamo non soltanto piena fiducia nella simpatia e nella lealtà del nostro alleato italiano, ma abbiamo in prima linea piena fiducia nella nostra popria capacità a fronteggiare la situazione anche nel caso che questa si complicasse. Tuttavia non esiste di ciò alcun serio indizio.

L'AJA, 27. — Si è informati che l'Olanda fa straordinari preparativi militari per garantire la neutralità del suo territorio in caso di guerra.

POTSDAM, 27. — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto dapprima in lunga udienza il cancelliere dell'Impero, quindi il capo dello stato maggiore dell'esercito, generale Moltke, ed il capo dello stato maggiore della marina, ammiraglio Von Pohl.

L'Imperatore resterà alcuni giorni a Potsdam, quindi si recherà all'abituale residenza estiva di Wilhelmshohe.

PIETROBURGO, 27. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* annuncia che tutti gli scioperanti hanno ripreso stamane il lavoro, ad eccezione delle fabbriche come la Putiloff, ove è stata decisa la serrata.

L'opinione degli operai si è completamente cambiata in seguito alla situazione estera, lo slancio patriottico della borghesia russa avendo trovato una eco presso gli scioperanti, i quali in alcune officine hanno ripreso il lavoro facendo dimostrazioni patriottiche e cantando l'inno nazionale.

LONDRA, 27. — L'ammiragliato annunzia che i marinai supplementari aggiunti durante le ultime manovre nella seconda classe hanno l'ordine di restare per il momento a bordo delle navi.

VIENNA, 28. — L'incartamento di cui fa menzione la nota circolare austro-ungarica diretta alle potenze firmatarie del trattato di Berlino, rileva che il movimento avente la sua origine in Serbia e tendente a separare le parti meridionali dell'Austria-Ungheria dalla Monarchia austro-ungarica e ad unirle con la Serbia è di antica data.

Questa propaganda raggiunse il suo apogeo nel momento della crisi per l'annessione della Bosnia-Erzegovina e mostrò apertamente la sua tendenza.

Mentre da una parte la stampa serba proclamava la guerra contro la Monarchia si formavano associazioni che preparavano la guerra

La Narodna Obrana è stata la più importante di queste associazioni. Essa è stata dapprima un Comitato rivoluzionario: più tardi questa organizzazione, completamente alle dipendenze del Ministero degli esteri a Belgrado, si è costituita sotto la direzione di alti uomini di Stato e di ufficiali tra i quali il generale Jancovic, l'ex ministro Jovanovic. Anche il maggiore Vojatankosic, Milan Pribicevic si trovano tra questi fondatori. Questa Società si è proposta la formazione di un esercito irregolare per la prossima guerra contro l'Austria-Ungheria.

Il Comitato centrale della Noradna Obrana pubblica un giornale il quale predica la guerra contro l'Austria-Ungheria e dice che questa è il maggiore nemico.

La memoria prosegue descrivendo secondo la deposizione di un comitadji arruolato dalla Narodna Obrana l'attività che questa spiegava allora mantenendo scuole per la istruzione di bande dirette da due capitani, uno dei quali era Tankosic e regolarmente ispezionate dal generale Jancovic e dal capitano Milan Pribicevic. Si dettero anche ai comitadjis le istruzioni per lanciare bombe, per porre mine, e per fare saltare i ponti ferroviari.

Dopo la solenne dichiarazione del Governo serbo nel 1909 parve essere giunta la fine di questa organizzazione, ma queste speranze non si realizzarono. La propaganda fu continuata dalla stampa serba. Come esempio di ciò la memoria cita il modo col quale l'attentato contro Varesannin, capo dell'Amministrazione della Bosnia-Erzegovina, fu sfruttato dalla stampa che ne glorificò l'autore come un eroe nazionale serbo. Questi giornali furono introdotti di contrabbando nella Monarchia.

Sotto la stessa direzione dell'epoca della sua fondazione la Narodna Obrana divenne nuovamente il punto centrale dell'agitazione alla quale parteciparono la federazione dei tiratori con 752 società e la federazione dei secolisti con 2500 membri e varie altre società.

PIETROBURGO, 27. — Un'impressione migliore si svolge dal complesso delle conversazioni diplomatiche ieri scambiate e, specialmente, dal lungo colloquio del pomeriggio tra il ministro degli esteri Sazonoff e l'ambasciatore d'Austria-Ungheria. Questo colloquio era del pari desiderato dalle due parti. Una telefonata di Sazonoff all'ambasciata d'Austria-Ungheria coincidette, con qualche minuto di precedenza, con la domanda d'udienza a Sazonoff fatta da Szapary, al quale si diceva da Vienna che non si rifiutava di entrare in conversazioni.

Il fatto di discutere è interpretato nel momento attuale come un lieto sintomo da tutti i circoli, specialmente dai circoli ufficiali russi.

PARIGI, 27. — Tutti i giornali commentano il conflitto austro-serbo.

La maggior parte constatano che la situazione non si è aggravata. Le ostilità non sono cominciate. È permesso sperare che si arriverà a scongiurare il conflitto e ad evitare così una conflagrazione europea.

I giornali fanno tuttavia notare, che la situazione è sempre grave e chieggono all'Austria-Ungheria di non perdere il suo sangue freddo.

L'*Humanité* dice: La situazione resta grave e piena di pericoli. Tuttavia le ostilità non sono ancora cominciate. Si può dunque spe-

rare che, con un supremo sforzo di saggezza, i Governi comprendano a quale orribile catastrofe il mondo sarebbe condotto.

Per l'*Eclair* un fatto importantissimo domina la situazione di ieri. Questo fatto capitale è che nulla è accaduto.

Il *Figaro* dice: La guerra non è più inevitabile, è soltanto possibile.

BERLINO, 27. — I giornali di stamane credono che la situazione non sia così disperata come ieri si poteva temere, e confidano che gli sforzi della diplomazia europea, della quale si sente l'attività, potranno riuscire ad impedire un aggravamento della situazione attuale e raccomandano tutti la calma e la prudenza.

PARIGI, 27. — I giornali hanno da Berlino: Secondo informazioni da Vienna le truppe austro-ungariche non hanno ancora varcato la frontiera.

L'attesa durerebbe uno o due giorni ancora. Si dice qui che Vienna avrebbe accettato in massima la possibilità di un intervento e non si nega a tale intervento ogni possibilità di successo.

LONDRA, 27. — Secondo una informazione comunicata alla stampa la Francia accetta nella sua integrità la proposta di sir E. Grey di riunire a Londra una conferenza per il componimento della controversia austro-serba.

LONDRA, 27. — Nei circoli diplomatici di Pietroburgo si dice che il ministro degli esteri Sazonoff ha intenzione di limitarsi ad un accordo diretto con l'Austria-Ungheria.

LONDRA, 28. — I giornali hanno da Gibilterra: Tutti i congedi navali sono sospesi.

Si rinviano a più tardi le riparazioni che dovevano cominciare domani sulle navi.

BERLINO, 28. — I pochi giornali che commentano la proposta di sir E. Grey sperano che essa troverà un'accoglienza favorevole presso le potenze, ma dubitano fortemente che l'Austria-Ungheria accetti di sospendere le operazioni militari durante la conferenza.

BERLINO, 28. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Semlino 27 che la mobilizzazione generale è stata annunziata a Belgrado il 26 alle 6,30 al suono del tamburo.

Anche i fanciulli e i vecchi sono costretti a prendere le armi. Le ultime truppe hanno lasciato Belgrado, come pure i funzionari dello Stato. Le banche sono chiuse.

La città è quasi abbandonata.

BERLINO, 28. — Secondo il *Lokal Anzeiger* la voce corsa alla Borsa di Berlino, turbandola profondamente, secondo la quale la flotta di alto mare aveva ricevuto ordine di recarsi a Koenigsberg è assolutamente infondata.

VIENNA, 28. — Le Banche di Vienna hanno deliberato di lasciare immutato il tasso d'interesse da corrispondersi a coloro che depositano fondi.

ISCHL, 28. — Al Casino di Ischl al principio della rappresentazione sono stati suonati gl'inni italiano e tedesco. Gli spettatori hanno acclamato alla triplice alleanza.

BERLINO, 28. — L'Italia ha vivamente insistito per l'accettazione da parte della Germania della mediazione amichevole delle quattro potenze, cioè Inghilterra, Italia, Germania e Francia.

LONDRA, 28. — La Germania ha aderito in massima alla mediazione amichevole delle quattro potenze, riservando naturalmente i suoi diritti e doveri di alleata in caso di guerra.

PIETROBURGO, 28. — Permangono sempre gli stessi sentimenti *di leggera detente* e si spera molto di veder prodursi un risultat concreto dalle conversazioni diplomatiche che si scambiano tra le capitali.

NOTIZIE VARIE

Statistica zuccheraria. — Nei mesi dal settembre al maggio la produzione zuccheraria dei tre principali paesi produttori (Austria-Ungheria, Germania e Francia) fu di 5.146 milioni di tonnellate (in confronto a 5.529 milioni nei mesi corrispondenti dell'anno precedente).

L'esportazione fu di 1.826 milioni di tonnellate (in confronto a 1.955).

Furono sdaziati per il consumo 2.126 (contro 2.11) milioni di tonnellate.

In Inghilterra lo sdaziamento per il consumo fu di 1.538 (contro 1.325) milioni di tonnellate.

Gli stocks esistenti al 1° giugno in Francia, Germania ed Austria-Ungheria furono di 1.989 milioni di tonnellate (contro 1.912 milioni nell'anno scorso), in confronto a 2.366 milioni di tonnellate esistenti al 1° maggio (e 2.295 al 1° maggio 1913).

Il granoturco nell'Argentina. — Secondo un rapporto ufficiale al vice presidente della Repubblica Argentina del signor Laurel Duval, capo dell'ufficio di statistica dei cereali, la perdita sofferta dal raccolto del granoturco in seguito alle pioggie torrenziali di aprile e di maggio può essere valutata al 17 1/2 0/0.

Ma si renderà superiore, se i produttori non prenderanno la precauzione di seccare il grano, rimasto assai umido, prima della sua spedizione sui mercati esteri.

Questa umidità che è nella maggior parte dei casi da 18 a 20, contribuirà alla fermentazione dei grani a bordo, ne deprezzerà il valore mercantile e avrà incresciosa ripercussione sui corsi de granoturco in generale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

27 luglio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	755.8
Termometro centigrado al nord	25.6
Tensione del vapore, in mm.	11.02
Umidità relativa, in centesimi	45
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	9
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	26 7
Temperatura minima, id	18.2
Pioggia in mm.	—

27 luglio 1914

In Europa: pressione massima di 765 al NW della Spagna, minima di 745 sul Golfo di Danzica.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al nord, fino a 2 mm. sul veneto, diminuito altrove intorno a 1 mm.; cielo nuvoloso con pioggie sul veneto, varie al centro, sereno altrove, qualche temporale in Val Padana.

Barometro: massimo 760 sulla Sardegna, minimo 754 sul versante adriatico.

Probabilità: regioni settentrionali: venti deboli, cielo vario.

Versante Tirrenico e Isole: venti intorno ponente, moderati, cielo quà e là nuvoloso.

Versanti Adriatico e Ionico: venti deboli, cielo prevalentemente sereno.

Mare Tirreno: mosso o alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 27 luglio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	agitato	26 0	18 0
San Remo	sereno	legg. mosso	28 0	18 0
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	26 0	18 0
Spezia	1/4 coperto	mosso	24 0	17 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	28 0	14 0
Torino	sereno	—	22 0	14 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	27 0	19 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	30 0	16 0
Milano	1/4 coperto	—	30 0	15 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	1/2 coperto	—	26 0	16 0
Cremona	sereno	—	29 0	16 0
Mantova	—	—	—	—
Veneto.				
Verona	temporalesco	—	30 0	15 0
Belluno	sereno	—	17 0	11 0
Udine	coperto	—	25 0	15 0
Treviso	1/4 coperto	—	27 0	14 0
Vicenza	1/4 coperto	—	27 0	16 0
Venezia	3/4 coperto	—	22 0	16 0
Padova	1/2 coperto	—	25 0	15 0
Rovigo	—	—	—	—
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	27 0	15 0
Parma	sereno	—	28 0	16 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	28 0	16 0
Modena	1/2 coperto	—	29 0	16 0
Ferrara	sereno	—	27 0	15 0
Bologna	sereno	—	28 0	18 0
Forlì	sereno	calmo	28 0	17 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	legg. mosso	30 0	18 0
Ancona	sereno	—	30 0	20 0
Urbino	1/4 coperto	—	25 0	15 0
Macerata	1/2 coperto	—	29 0	18 0
Ascoli Piceno	sereno	—	31 0	21 0
Perugia	coperto	—	24 0	13 0
Toscana.				
Lucca	3/4 coperto	—	25 0	18 0
Pisa	1/4 coperto	—	24 0	17 0
Livorno	1/4 coperto	grosso	24 0	17 0
Firenze	coperto	—	26 0	17 0
Arezzo	sereno	—	26 0	14 0
Siena	3/4 coperto	—	23 0	15 0
Grosseto	sereno	—	29 0	13 0
Lazio.				
Roma	1/2 coperto	—	27 0	17 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	33 0	15 0
Chieti	sereno	—	28 0	20 0
Aquila	sereno	—	26 0	14 0
Agnone	sereno	—	24 0	12 0
Foggia	sereno	—	31 0	22 0
Bari	sereno	legg. mosso	29 0	21 0
Lecce	sereno	—	30 0	19 0
Taranto	sereno	calmo	30 0	17 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	coperto		28 0	16 0
Napoli	3/4 coperto	mosso	24	18 0
Benevento	sereno	—	26 0	19 0
Avellino	1/2 coperto	—	24 0	19 0
Mileto	3/4 coperto	—	25 0	16 0
Potenza	1/4 coperto	—	22 0	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	28 0	15 0
Sicilia.				
Trapani	1/4 coperto	mosso	28 0	20 0
Palermo	sereno	calmo	28 0	17 0
Porto Empedocle		—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	29 0	21 0
Messina	1/2 coperto	calmo	29 0	21 0
Catania	sereno	calmo	29 0	21 0
Siracusa	sereno	calmo	29 0	21 0
Sardegna.				
Sassari	1/2 coperto	—	23 0	16 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	28 0	15 0
Libia.				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*